IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 122 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDÌ 3 MAGGIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Da qualche giorno le condizioni degli eserciti alleati sul fronte occidentale sono leggermente migliorate. Come si è potuto rilevare dai bollettini tedeschi ed alleati, l'ultimo grande assalto delle truppe germaniche contro la zona inglese è fallito, mentre i francesi hanno potuto prendere Locre.

Si rianimano quindi le speranze che l'offensiva nemica possa essere arrestata, con la prospettiva di una controffensiva a tempo opportuno.

Accennammo in marzo alle ragioni per cui il blocco centrale aveva il massimo interesse ad affrontare un'offensiva a fondo, tendente a raggiungere una soluzione prima che l'ausilio degli Stati Uniti assuma forme più efficaci e prima che altri possibili eventi, come un intervento giapponese ed un rivolgimento in Russia, tornassero a modificare la situazione – oggi favorevole al blocco – in peggio.

Evidentemente, qualunque ritardo nello svolgimento dell'attuale piano militare dei tedeschi in Francia, nuoce al raggiungimento dell'obiettivo politico che essi si propongono. Quest'obiettivo politico fallirebbe il giorno in cui – come dopo sei mesi di vani, per quanto formidabili, attacchi contro Verdun – l'offensiva subisse lo scacco dell'arresto definitivo.

Or, da qualche giornale dei paesi alleati si comincia a prospettare il quesito se, constatata l'impossibilità di battere francesi ed inglesi, raggiungendo il mar della Manica da una parte e Parigi dall'altra, non sarebbero i tedeschi disposti a considerare con minore intransigenza conquistatrice l'eventualità di una pace per accordi.

A questo proposito la frazione dei *laburisti* inglesi che fa capo all'Henderson – cioè la frazione più favorevole a render possibile una pace sollecita – ha confermato in questi giorni la formula della pace senza annessioni e senza indennità e il diritto dei popoli a determinare la loro sorte.

Era l'antica formula tedesca quando le cose della guerra volgevano male per gl'Imperi centrali, formula abbandonata oggi – che le cose van meglio – non soltanto dai partiti borghesi della Germania e dell'Austria ma dai socialisti e operai.

Perciò, intervistato dall'*Evening Standard*, l'Henderson ha rimproverato coloro che in Inghilterra accusano lui e la sua frazione di pacifismo a ogni costo. Essi voglion la pace su quella formula ma finchè i socialisti tedeschi non la faranno propria, sul serio, una conferenza a scopo di conciliazione non è attuabile nè fra i socialisti di tutti i paesi belligeranti, nè fra i loro Governi.

Finchè non si avrà quest'adesione del proletariato tedesco, non sarà possibile alcuna prospettiva di pace – ha soggiunto l'Henderson – ed il proletariato inglese continuerà ad appoggiare il Governo per la continuazione della guerra.

Ritornando dunque, *ab ovo*, una sospensione forzata sul fronte potrebbe indurre il popolo tedesco a considerare l'impossibilità di imporre all'Intesa la pace dei vinti e quindi l'inutilità di nuovi ed enormi sacrifici per la soluzione rapida del conflitto? E potrebbe quindi indurre le alte sfere germaniche a più miti consigli per una pace di transazione?

Tale il quesito che si pongono alcuni confratelli dei paesi alleati, giustificando la eccezionale importanza politica – oltre che militare – che si annette al decorso delle operazioni sul fronte ovest.

– Come novità militare e politica della giornata, ma però già preveduta, si ha la occupazione di Sebastopoli da parte dei tedeschi.

Così tutta la Russia bagnata dal Mar Nero è in mano ai nostri nemici.

Se la Turchia di Enver pascià non è disposta a diventare una provincia tedesca, non potrà troppo rallegrarsi dell'espansione pangermanica sulle due sponde – russa ed ottomana – del Mar Nero.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Pechino**, 26. — Il Primo Ministro cinese dopo aver conferito coi generali degli eserciti a nord di Han Kow si è recato a Nanking per incontrarvi il governatore del Kiang-Su.

Il Primo Ministro sarebbe deciso a continuare le ostilità contro i ribelli del sud.

L'ing. americano Kyle, fatto prigioniero dai banditi mancesi nello scorso marzo, è stato rilasciato.

Copenaghen, 2 — Secondo i risultati delle elezioni di primo grado del 30 aprile, il nuovo *Landsting* sarebbe composto di 35 membri ministeriali e 14 di opposizione.

Copenaghen, 2 — La Contessa di Carrobio, moglie del Ministro d'Italia, ha inviato alla Croce Rossa Italiana 62.260 lire, ricavato di due serate di beneficenza nel Palazzo della Legazione a Copenaghen.

Rio Janeiro, 1 — Arywernock è stato nominato Cancelliere del Consolato brasiliano a Genova.

◆ (S) **San Josè' Costarica** (senza data). — Il Guatemala ha dichiarato lo stato di guerra con la Germania.

IL LEALISMO DELLE INDIE

(S) **Londra**, 1 — Il Viceré delle Indie ha inviato il seguente messaggio a Re Giorgio: La Conferenza dei Principi regnanti e dei Capiche rappresentano tutte le classi del popolo dell'India, riunita oggi al Delhi, mi ha autorizzato, con un ordine del giorno approvato all'unanimità, di trasmettere a S. M. il Re d'Inghilterra, Imperatore delle Indie, l'espressione dei sentimenti leali e devoti che ha trovato nelle Indie il messaggio di S. M. e l'assicurazione della determinazione dell'India di continuare a fare il proprio dovere, in tutto ciò che è il suo potere, nella grande crisi che ora attraversa l'Impero.

L'India è decisa a far sì che la fiducia di S. M., che essa coadiuverà l'impero nella sua ora di crisi, sarà pienamente giustificata e che le riserve umane e le risorse del paese saranno utilizzate sulla più grande scala possibile per aiutare la causa per la quale l'Impero combatte.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 1 — *Camera dei Comuni.* — *Holt* ha interrogato il Ministro degli esteri per sapere se pubblicherà sotto forma di un documento ufficiale le informazioni comunicate alla Camera francese relativamente alla lettera dell'Imperatore Carlo al Principe Sisto di Borbone-Parma e le misure che, in seguito ad essa, sono state prese.

Balfour, Ministro degli esteri, ha risposto che la questione sembra essere ancora in discussione nelle Commissioni parlamentari francesi dell'esercito, della marina e degli affari esteri, le quali per quanto egli sa, non hanno ancora presentato un rapporto alla Camera, perciò dice che la pubblicazione proposta non è possibile in questo momento, ma egli farà in modo che la Camera abbia cognizione di ogni dichiarazione pubblica fatta a questo proposito dal Governo francese.

Macpherson, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che non esiste alcuna prova che permetta alle autorità mediche di ritenere che vi siano state ferite cagionate da un nuovo esplosivo e da un nuovo tossico nemico.

◆ (S) **Londra**, 2. — *Camera dei Comuni.* — Ronald Mac Neil chiede al Ministro degli Affari esteri se possiede informazioni ufficiali, dalle quali risulti che, in seguito a domanda del governo austriaco, il Vaticano abbia incaricato il Nunzio pontificio di aprire un'inchiesta disciplinare sul caso del principe arcivescovo di Lubiana, per aver favorito il movimento di unificazione e di emancipazione dei popoli slavi meridionali.

Harris risponde a nome di Balfour: Il Ministero degli esteri ha visto la notizia pubblicata a tale proposito dai giornali inglesi ed assume informazioni.

PRUSSIA

(S) **Berlino** (Via Zurigo) 1. — La Camera dei deputati prussiana ha continuato ieri la discussione sulla riforma elettorale.

Sebbene la seduta non sia stata tempestosa come quella di ieri, nondimeno è stata vivace.

Spee, del centro, ha perfino attaccato la mozione di luglio chiamandola «dannata».

Lohmann, della frazione di destra nazionale liberale, ha dichiarato che il suo partito continua ad essere ostile al progetto del governo.

Il Ministro dell'interno ha dichiarato che il Ministero propugnerà con tutta l'energia e con tutti i mezzi il diritto eguale, mentre le proposte di Lohmann sono inaccettabili perchè plutocratiche.

Ströbel, socialista indipendente, ha rilevato che le cosidette cautele contro la radicalizzazione della Camera contenute nel progetto condannerebbero il Parlamento alla impotenza; ma la lotta del diritto elettorale spazzerà tutte le resistenze dei partiti di governo contro il vero diritto eguale.

◆ (S) **Zurigo**, 2. Si ha da Berlino: *Camera dei deputati prussiana.*

Revolt, conservatore libero, parla contro il diritto elettorale eguale.

Quindi il vice presidente del Ministero Friedberg dichiara che il Governo non ritiene che sia nell'interesse del paese di dover essere costretto a procedere allo scioglimento della Camera. Ma in una determinata situazione può avvenire che il Governo non possa rinunciare al diritto di scioglimento della Camera. Il Governo stabilirà il proprio atteggiamento dopo la terza lettura. Sino ad allora è possibile un accordo nella via indicata dal Primo Ministro.

Kardorff, senza partito, si dice contrario al voto eguale ma lo accetta con cautele efficaci.

Otto Koepingen nazionale liberale, in nome di gran parte del gruppo perora il voto eguale.

Von Osten, conservatore, parla contro i socialisti che dice responsabili dinanzi a Dio e al mondo se all'estero si crede falsamente che in Prussia vi sia una lotta di classe importante.

CANADA'

(S) **Ottawa**, 1°. — *Camera dei Comuni.* — Nel presentare oggi il bilancio il Ministro Mac Lean, incaricato delle funzioni di Ministro delle finanze, ha rilevato con chiarezza gli importanti acquisti di titoli del Governo fatti dalla popolazione canadese. Dal 1° dicembre 1915 le sottoscrizioni di prestiti di guerra nel Canadà hanno raggiunto un totale di 746 milioni di dollari, ciò che prova in modo tangibile la potenza produttrice del Canadà e la risoluzione del Canadà di appoggiare l'esercito e il commercio.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

◆ (S) **Zurigo**, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato tedesco dice: La Rada e il Governo dell'Ucraina sono stati rovesciati dai delegati dei contadini. Il nuovo governo ha dichiarato di tenersi sulle basi della pace di Brest Litovsk. Le persone arrestate a Kieff sono state liberate.

La Commissione del bilancio del *Reichstag* ha deciso di chiedere al Cancelliere un esposizione veritiera degli avvenimenti.

Dopo la Conferenza di Roma.

◆ (S) **Londra**, 2. — Il corrispondente del *Daily Chronicle* insiste sull'importanza della Conferenza di Roma e sulla grande necessità per la Gran Brettagna di rendersi conto delle decisioni di un Congresso che ha costituito un grande successo e che fornisce le basi sulle quali bisognerà ricostituire l'Europa Meridionale emancipata.

L'Italia ha benedetto l'unione delle razze insorte soggette agli Absburgo e ha dichiarato ufficialmente che la loro liberazione è nel suo proprio vitale interesse.

Non è sufficientemente noto che l'Italia non combatte unicamente per liberazione dei suoi propri connazionali; ma per il trionfo in tutta l'Europa sud-orientale degli ideali di libertà e di giustizia per i quali noi pure lottiamo in Francia e nelle Fiandre.

Grande numero di persone della Gran Brettagna, assorbite dalla lotta con la Germania, hanno soltanto una scarsa coscienza del fatto che per l'Italia, la Serbia, il Montenegro, la Grecia e tutti gli slavi dell'Europa meridionale, l'Austria-Ungheria è soprattutto il nemico.

Questi paesi hanno sofferto per l'Austria-Ungheria e per essi il segno della vittoria sarà la misura del loro successo nell'infrangere il giogo di Vienna e di Budapest.

La conferenza di Roma deve far comprendere alla Gran Brettagna soprattutto che la liberazione delle razze soggette all'Austria-Ungheria è uno dei supremi scopi della guerra, che la politica e la potenza dell'Austria-Ungheria sono di capitale importanza e che gli scopi di guerra degli alleati non giungeranno a compimento se tutte le razze del sud-est dell'Europa che desiderano la libertà non saranno affrancate dal giogo degli Absburgo.

Sul cambio

Ill.mo Sig. Direttore,

Mi permetto di esporre la mia opinione sull'argomento e cercherò di esser breve, preciso e soprattutto chiaro, anche per i profani.

L'inasprimento del cambio deriva in parte dall'eccesso di circolazione, in parte da una bilancia commerciale sfavorevole e in parte da una terza causa che esporrò.

Coloro che sostengono che esso derivi soltanto dalla prima causa, sono troppo semplicisti. Non c'è dubbio che se il *numerario* di un paese, – che bisogna guardarsi bene dal confondere coi suoi *capitali*, – cioè la quantità di moneta destinata alle sue contrattazioni giornaliere, sia p. e. di due miliardi di franchi, rappresentati in biglietti di banca; se questi siano raddoppiati, esso sarà portato a 4 miliardi nominali, ma è evidente che i 4 miliardi non varranno che i due miliardi precedenti, finchè i bisogni del paese e i mezzi di soddisfarli rimarranno gli stessi. Così un franco non varrà più che dieci soldi, i fitti delle case e dei fondi non rapporteranno ai proprietari che la metà delle rendite antecedenti; se ho prestato del denaro, questo al momento del mutuo godeva del suo valore integrale ma l'interesse mi sarà pagato in moneta deprezzata; il Governo pagherà gl'interessi dei prestiti da lui contratti con la metà del valore della rendita che pagava antecedentemente, ma d'altro canto esigerà in imposte la metà del valore, che incassava anteriormente.

Tutto ciò è intuitivo: io esagero questi effetti per semplificarli: l'oro e l'argento, le lettere di cambio e altri segni rappresentativi delle monete, negoziati all'estero, essendo una mercanzia come un'altra, non potranno in conseguenza essere acquistati che con una quantità doppia di biglietti di quella che era richiesta prima, o meglio questi avranno in rapporto ai metalli preziosi e agli effetti di commercio la metà del valore che avevano antecedentemente.

Si noti tuttavia che il deprezzamento di una carta moneta non importa necessariamente il suo discredito: questo può esserne e può non esserne la causa: anche degli scudi p. e. si deprezzerebbero, se se ne fabbricassero troppi, e tuttavia non subirebbero nessun discredito; è da escludersi assolutamente che il deprezzamento della nostra carta moneta sia dovuto a discredito.

Ma non è solo il deprezzamento della carta moneta che influisce sui cambi, producendo un cambio sfavorevole: vi sono ben altre cause che agiscono nello stesso senso, di cui incontestabilmente la difficoltà, in cui si trova l'Italia di far fronte al *deficit* della sua bilancia commerciale è una delle principali. Non bisogna tuttavia credere che l'eccesso delle importazioni sulle esportazioni sia la causa esclusivamente efficiente e determinante dell'inasprimento dei cambi; se consultiamo i bollettini mensili del *Board of Trade* inglese, vedremo che anche in Inghilterra le importazioni superano di parecchi miliardi le esportazioni, senza che ciò influisca che quasi impercettibilmente sul corso della sterlina: è evidente al contrario che la stessa causa dovrebbe produrre gli stessi effetti così in Inghilterra che in Italia.

Non bisogna, in conclusione, perdere di vista che i prodotti si comprano con i prodotti e che la moneta è solo uno strumento, un mezzo per facilitare questi scambi e non già il fine di essi; essa non compie che una funzione passeggera. Quando un paese, come l'Italia nelle condizioni attuali, è obbligato ad acquistare all'estero la maggior parte delle materie prime pel suo materiale bellico e pel suo consumo e d'altra parte ha, per le necessità immanenti della sua difesa, immobilizzata la più gran parte dei suoi produttori, è evidente che finchè queste condizioni permangano, finchè la sua produzione interna non presenterà una contropartita equivalente ai suoi iconsumi, finchè la produzione non si metta in equilibrio col suo fabbisogno, il corso del cambio sarà l'indice infallibile di questo equilibrio.

Ciò non toglie che se il male è innegabile, esso non possa essere mitigato: le misure prese finora non hanno raggiunto lo scopo che si proponevano: l'Istituto Nazionale dei Cambi sembra anzi aver raggiunto il risultato opposto, il che è un bel risultato, non c'è che dire!

Il ministro Nitti, di cui nessuno nega la competenza, dovrebbe nominare una commissione non di soli tecnici, ma anche di economisti, che suggerissero provvedimenti, che non mancano, non dico per sopprimere il male, il che è impossibile, ma per renderlo almeno sopportabile.

Con distinti ringraziamenti

Roma 2 Maggio 1918

Marchese **A. Dragonetti**
Hôtel de Russie.

La politica del Giappone

NELLE DICHIARAZIONI DEL NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI.

(S) **Tokio** 1 — Il barone Goto, nuovo ministro degli affari esteri ha preso la direzione del suo nuovo ministero.

Oggi ha offerto un ricevimento e tutti i capi missione ricevendo le loro felicitazioni sorridenti, benchè i suoi lineamenti mostrassero la tensione provocata dal lutto recente e dalla stanchezza pel lavoro di governo aumentato considerevolmente in seguito alla malattia del Primo Ministro e del Ministro Motono.

Dopo il ricevimento il Ministro Goto ha concesso un'intervista nella quale ha dichiarato:

Oggi non è il caso di chiedere dichiarazioni al Ministro degli Affari Esteri di una delle nazioni alleate per la causa comune per la quale abbiamo preso le armi e per la quale ci siamo impegnati di rimanere uniti fino a che non siano ottenute la vittoria e la pace. Tuttavia riconosco in questo momento l'importanza di metterci in guardia contro la propaganda insidiosa che è particolarmente attiva quando si presenta l'occasione di spargere germi di sospetto e di sfiducia.

Colgo quindi con piacere l'occasione per dichiarare che non vi è alcun fondamento di verità nella ipotesi di un cambiamento di politica o di una diminuzione qualunque del rispetto agli impegni presi dal Governo per il fatto che vi è stato un cambiamento di persona dovuto unicamente alla malattia dell'ex Ministro degli affari esteri.

Basta dire che il Giappone è uno degli alleati. Il Giappone è sempre leale nei suoi impegni e fedele ai suoi amici: questa è la direttiva della nostra politica estera. Abbiamo, oltre a questo, il pernio centrale dell'alleanza anglo-giapponese, i nostri impegni con gli Stati Uniti, specialmente le note di Lansig e dell'Ambasciatore Ischii scambiate a Washington l'ottobre scorso e le nostre antiche amicizie con le Potenze alleate ed anche il nostro sincero desiderio di conservare buoni rapporti e cooperare coi nostri vicini Russia e Cina. Noi seguiamo il corso degli avvenimenti europei col più profondo interesse. Il superbo patriottismo, il coraggio, l'abnegazione, il genio degli eserciti e delle flotte alleate hanno conquistato le simpatie di ogni giapponese.

Noi ci troviamo ora dinanzi alla sincera devozione dell'America stretta come non mai intorno al suo Presidente pieno di saggezza, il cui calmo coraggio e le cui sicure vedute fanno oggi di lui uno dei più eminenti fra i grandi uomini di Stato del mondo.

Come il resto del mondo, il Giappone aspira alla pace, ma esso non si ritira nè si ritirerà dalla lotta quando si tratta di una causa giusta e l'onore e la sicurezza nazionale siano minacciati. Il Giappone ha fatto e farà, come alleato, tutto quanto è in suo potere di fare.

I nostri amici non debbono dimenticare che quando tre anni e mezzo fa, il Giappone fece causa comune con gli alleati, contro la Germania e l'Austria, noi garantimmo il mantenimento della pace in Estremo Oriente ed abbiamo mantenuta la promessa; abbiamo sbarazzato il Pacifico e l'Oceano Indiano dalla presenza del nemico; le nostre navi da guerra si trovano nel Mediterraneo, nel Pacifico e nell'oceano Indiano, le nostre navi commerciali sono, per quanto i nostri mezzi ragionevolmente consentono, prestate agli alleati per i loro bisogni.

Non ci fu da parte del Giappone alcun tentativo di nascondere la sua fedeltà; noi abbiamo anzi proclamato nel modo più alto la nostra fede immutabile nell'esito della guerra e la nostra incrollabile fedeltà alla causa degli Alleati.

Cerchiamo l'amicizia, la cooperazione e l'assistenza della Cina e le chiediamo di liberarsi dai suoi antichi pregiudizi e dalla rete di intrighi immaginati e incoraggiati dal nemico.

Nel medesimo tempo un'unità completa è necessaria alla vittoria, le note scambiate fra Lansing e Ischii sono persino state utilizzate dal nemico per creare la ostilità in Cina, ma noi siamo ora persuasi che il Governo cinese si rende conto delle disposizioni pienamente amichevoli del Giappone. Desideriamo la cooperazione piena ed intera della Cina per i compiti comuni e i reciproci interessi.

Quanto alla Russia la sua situazione giovò molto al nemico, ma soprattutto gli fornì occasione di accrescere l'attività della sua propaganda malevola. Una tale propaganda è attualmente svolta specialmente in Siberia allo scopo di inimicare il Giappone con la Russia e l'America col Giappone. Per esempio lo sbarco di pochi fucilieri di marina inglesi e giapponesi a Vladivistok, che costituisce un incidente di carattere locale fu sinistramente ingrandito.

Il Giappone non ha mai trattato alla leggera il diffondersi dell'influenza ostile nella Siberia orientale, sia come minaccia al Giappone ed alla Cina, sia come diretta contro gli Alleati.

Il Giappone non ha neppure perduto di vista il fatto che la Russia è un paese che cerca di riorganizzare una macchina estemporaneamente guasta. Il Giappone deve incoraggiare, aiutare e appoggiare questo lavoro di riorganizzazione. Speriamo che il buon senso del popolo russo non sarà indotto in errore dalle notizie diffuse allo scopo di tenere le due nazioni vicine separate una dall'altra.

Infine, ripeto, non vi è nè vi sarà alcun cambiamento nella politica del Governo giapponese in seguito ai cambiamenti avvenuti in seno al Gabinetto. Noi manterremo la pace nell'Estremo Oriente e aiuteremo i nostri vicini ed amici nei limiti delle nostre forze.

Armi ed Armati

ESTENSIONE DELLA GUERRA DI BLOCCO

(S) **Londra**, 1 — Un avviso dell'ammiragliato alla gente di mare pubblicato oggi dice:

— In vista della guerra senza restrizione fatta dalla Germania sul mare mediante mine e sottomarini non soltanto contro le potenze alleate ma anche contro le navi neutrali e visto che le navi mercantili sono continuamente affondate senza riguardo per la salvezza dei loro equipaggi, il governo britannico comunica che a datare dal 15 maggio 1918 compreso, la seguente zona proibita sarà stabilita nel mare del Nord, la quale sarà pericolosa per ogni navigazione e dovrà essere evitata.

La zona proibita è quella limitata dalla linea che unisce i seguenti punti:

1°) 50 gradi dodici minuti e mezzo di latitudine nord e 4 gradi 49 minuti di longitudine est;

2°) 60 gradi 29 minuti di latitudine nord e 3 gradi 10 minuti di longitudine est;

3°) 58 gradi 25 minuti di latitudine nord, e 0 gradi 50 minuti di longitudine ovest;

4°) 59 gradi 20 minuti di latitudine nord e 0 gradi 50 minuti di longitudine ovest;

5° 60 gradi 21 minuti di latitudine nord e tre gradi 10 minuti di longitudine est;

6° 60 gradi 0 minuti di latitudine nord e 4 gradi 36 minuti di longitudine est. E di là lungo il limiti occidentale delle acque territoriali norvegesi per ritornare al primo punto.

LA SITUAZIONE SUL FRONTE OCCIDENTALE.

◆ (S) **Parigi**, 2. — Il nemico ha continuato ieri a riprendere fiato. L'artiglieria soltanto ha manifestato attività su qualche punto.

In seguito allo scacco sanguinoso subito dai tedeschi il 29 aprile, la battaglia delle Fiandre si è stabilizzata e il fronte alleato nelle Fiandre si presenta ora sotto apparenze particolarmente favorevoli ad una resistenza definitiva.

La stessa incertezza continua a regnare circa le intenzioni del nemico. Nessuno dei due avversari ha mostrato le sue carte. Nè si può fare alcun pronostico in base alla reciproca attività dell'artiglieria, che si è manifestata su numerosi punti, senza assumere su nessuno particolare intensità.

L'*Echo de Paris* scrive: Da 43 giorni la Germania cerca quella suprema decisione che dovrebbe mettere l'Intesa ai suoi ginocchi. Sintomi alcuni cominciano ad indicare che Hindenburg e Ludendorff cominciano ad accorgersi che la strada di Calais e Dunkerque è altrettanto lunga di quella di Amiens e di Parigi. Se l'asse della battaglia si sposterà nuovamente verso Béthune e Amiens, si può essere certi che i tedeschi troveranno a chi parlare.

◆ (S) **Londra**, 2. — Il corrispondente particolare dell'*Agenzia Reuter* con gli eserciti inglesi in Francia telegrafa in data 1° corr. pomeriggio:

Eccetto l'attività dell'artiglieria nei due campi avversari probabilmente sul fronte occidentale vi è stata, in questo primo maggio, una lotta minore che fra le comunità operaie affamate dell'Europa Centrale.

Pattuglie inglesi hanno preso d'assalto alcuni posti nemici a sud di Ypres, mentre gli australiani hanno assolto un compito analogo presso Metaron.

Si dice che i tedeschi abbiano tentato uno o due incursioni le quali probabilmente non sono state portate a fondo essendo state respinte dal nostro fuoco di fucileria prima che giungessero alle nostre posizioni. I tedeschi traggono uomini dai loro depositi dell'ultima linea per colmare i vuoti delle loro recenti perdite. La tredicesima divisione di riserva ha ora appunto incorporato una compagnia di 250 uomini tutti giovani della classe 1920, che hanno soltanto otto settimane di allenamento e non dovevano essere lanciati nella battaglia eccetto il caso di assoluta necessità; ma il fatto che essi si trovano ora con le divisioni sul fronte di battaglia permette di supporre che potrebbero essere costretti a combattere anche essi, e ciò vale ad illuminarci sulle attuali condizioni degli effettivi a disposizione del nemico.

AUMENTO DELL'ESERCITO AMERICANO.

(S) **Washington**, 2. — Il Segretario per la guerra Baker presenterà probabilmente domani alla Commissione dell'esercito della Camera dei Rappresentanti un programma per l'aumento dell'esercito americano in modo da far fronte adeguatamente alla spinta tedesca.

La questione dell'equipaggiamento e dei trasporti è stata discussa oggi in una riunione del Consiglio di guerra. I funzionari del Dipartimento della guerra, che hanno preso cognizione dei risultati dell'inchiesta relativa ai trasporti marittimi e agli approvvigionamenti, sono convinti che sarà possibile far fronte all'invio di almeno 3 milioni di uomini durante quest'anno.

Credito ed Economia

LA SOTTOSCRIZIONE PEL PRESTITO DEGLI S. U.

New York, 1 — Il Governo degli Stati Uniti ha distribuito 7000 bandiere di onore a diverse città e municipi che hanno sottoscritto per intera la loro quota del Prestito della Libertà e che l'hanno superata.

A tutto oggi le sottoscrizioni hanno raggiunto la somma di 2.178.877.000 dollari.

Per il progresso della pesca

All'assemblea generale dell'Associazione Nazionale per il progresso della pesca, intervennero spiccate personalità delle diverse regioni italiane, fra cui il conte Ranuzzi Segni di Bologna, il comm. avv. Leale di Genova, il prof. Meschinelli di Vicenza, il prof. Gamba di Pavia, il cav. Calapai di Messina, il prof. Decio Vinciguerra direttore della R.ª Stazione di piscicultura di Roma, il cav. Galladini, l'avv. Palmisano, l'in. Angeletti, l'ing. Marmitoli e molti altri.

Numerosissime le adesioni pervenute all'Associazioni da tutta l'Italia.

Al principio della seduta intervenne S. E. Cermenati che da antico studioso dei problemi della pesca e nella sua qualità di Presidente della Commissione consultiva della pesca presso il Ministero dell'Industria pronunciò un applauditissimo discorso sulle condizioni presenti dell'industria peschereccia e sul suo avvenire, affermandosi sicuro dell'incremento di così importante industria se il Governo avrà l'ausilio degli Enti scientifici, tecnici ed economici sorti, all'uopo, in varie parti d'Italia e stretti tutti in un fascio per il fine comune.

Si iniziò, quindi, la discussione sotto la presidenza del Principe Don Francesco Del Drago.

Essa fu lunga ed animata e si ispirò a criteri di praticità, che furono riassunti nel seguente ordine del giorno votato in una seconda seduta:

«L'Associazione Nazionale per il progresso della pesca, considerato che l'Italia deve assurgere per questa industria a quel posto, che le compete tra le altre Nazioni, data la estensione delle sue acque marittime e di quelle interne, delibera di invitare il Governo ad intensificare l'opera – ora più che mai urgente – di rinnovazione della nostra industria della pesca svolgendo, con maggiore vigoria, tutto un programma che, in oggi e nel dopo guerra, dia all'Italia modo di trarre dalle sue acque il massimo vantaggio a pro' della pubblica alimentazione e dell'economia nazionale;

fa voti pertanto;

che sia riunito in un ufficio specializzato tutto quanto può riguardare la pesca nazionale, come già si è fatto per altre attività della vita pubblica, accrescendo inoltre la sorveglianza sulle acque mediante persone pratiche, che la sappiano esercitare per far rispettare la legge ed agevolare la punizione dei contravventori;

che nella rinnovazione dei trattati di commerci e nelle convenzioni marittime e ferroviarie, i nostri pescatori ed i prodotti della nostra pesca abbiano una maggiore protezione;

che si estenda vieppiù l'opera del Governo per il ripopolamento delle nostre acque;

che il Governo perseveri nell'assistere, mediante premi, l'investimento dei capitali privati nel naviglio da pesca a trazione meccanica, il quale prelude a tutta una trasformazione dei nostri sistemi di pesca;

che ricevano in Italia novello impulso gli studi scientifici inerenti alla pesca e che si crei una nuova coscienza razionale nei confronti di questa importantissima industria mediante scuole speciali per i pescatori e mediante la diffusione di maggiori nozioni sulla pesca fatta attraverso le scuole;

rivolge pertanto, viva esortazione a tutti gli Enti italiani che si propongono il miglioramento della pesca d'inviare la loro adesione all'Associazione nazionale, affinchè questa possa attingere dalla solidarietà di tutte le nostre regioni novella forza per l'attuazione del suo programma di elevazione morale ed economica dei pescatori italiani, E plaude vivamente all'opera saggia ed illuminata che il Comitato Nazionale Scientifico e Tecnico per lo sviluppo e l'incremento dell'industria italiana, va dedicando anche a questo importante ramo dell'attività nazionale».

L'assemblea nominò una Commissione composta del Principe del Drago, del comm. Leale, del prof. Vinciguerra, dell'avv. Palmisano e del cav. uff. Galladini affinchè presentasse al Ministro Ciuffelli ed al Sottosegretario on. Morpurgo i voti dell'assemblea.

S. E. Cermenati si compiacque accompagnare la Commissione ch'ebbe dal Ministro e dal Sottosegretario vivi affidamenti della loro più fervida cura per l'industria della pesca. Tanto l'on. Ciuffelli quanto l'on. Morpurgo illustrarono l'opera che il Ministero dell'Industria svolge a favore della pesca e toccarono delle varie importanti questioni che sono allo studio ed avranno al più presto attuazione. La Commissione fu oltremodo soddisfatta di tali dichiarazioni che dinotano nel Governo il proposito sincero di imprimere novello impulso all'industria della pesca secondo i più moderni sistemi razionali ed in conformità ai nuovi bisogni creati al paese.

Una Banca di opere pubbliche

In seguito all'appello del Ministro del Tesoro ai direttori dei principali istituti di credito per un'azione comune che sostenesse lo sviluppo industriale ed economico pel dopo-guerra si stanno concretando studi per la costituzione d'una «Banca di opere pubbliche» che dovrebbe finanziare opere di bonifica, sistemazioni [illegible], porti ecc.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene

LEGGI E DECRETI

Decr. Legge Luog. che proroga il term. stabilito dall'art. 11 del decr. Luog. 7 ottobre 1917, n. 1658, relativamente alla facoltà di opzione dai concessionari di reti telefoniche.

Decr. Luog. che fino a sei mesi dopo la conclusione della pace istituisce un R. commissario, presso il Consorzio autonomo del porto di Genova e ne determina le attribuzioni.

Id. id. concernente provvedimenti per l'industria dell'essiccazione delle patate.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Torino, 2, ore 10.50 (ammon). — *Il 1° maggio* è trascorso tranquillissimo nell'intera provincia.

— *omicidio*. — La notte scorsa il soldato di sussistenza Turazza Tommaso, in servizio di piantone nel magazzino pro-disoccupati in stato di ubbriachezza, uccideva, con una coltellata al cuore, in seguito ad un alterco, il soldato territoriale Chiappello Antonio di a. 40.

L'omicida è stato arrestato.

Venezia, 2 — *Al Consolato americano*. — Ieri nel pomeriggio S. E. il capo di Stato Maggiore della marina, l'amm. Revel, di passaggio per Venezia, si è recato a ringraziare il Console degli Stati Uniti d'America, sig. R. Harvey Carroll, per la benefica opera svolta dalla Croce Rossa americana a Venezia e nei Comuni vicini.

Savona, 2 — *Per la ricostituzione della provincia di Savona* è stata tenuta un importante riunione con l'intervento di autorità, industriali e rappresentanze delle associazioni cittadine.

E' stato votato analogo o. d. g. ed è stata nominata una Comm. ne per lo studio del problema.

Italia Centrale

Siena, 2 — *Disastro automobilistico*. — Presso S. Galgano si è rovesciato un camion della Ditta Lorenzini. Si deplorano un operaio morto e tre feriti gravemente.

Ancona, 2 (*Spa*). — *Per l'approvvigionamento dell'olio*. - Il nostro Sindaco comm. Felici ha telegrafato all'on. Crespi insistendo vivamente perchè sia concessa ad Ancona la quantità di olio necessaria ai bisogni della popolazione.

Noi vogliamo sperare che, dal momento che d'olio in Italia se ne trova in quantità sufficiente, il Governo provveda a distribuirlo equamente per tutte le provincie onde evitare gli spettacoli dolorosi di gente obbligata, anche per piccoli acquisti, a stazionare per delle ore e anche delle mezze giornate, fuori degli spacci comunali.

I ristoratori di famiglia incontrano sempre più il favore e la simpatia dell'intera popolazione, la quale accorre ogni giorno numerosa ad acquistare i buoni che danno diritto al ritiro di minestre e pietanze.

Sarebbe però necessario, come si è osservato da molti cittadini, che oltre ai due attuali locali posti l'uno in via Marsala e l'altro in via Nazionale, se ne istituissero degli altri nei rioni più popolosi della città, come ad esempio alla Palombella, al Piano S. Lazzaro, al Porto.

— *Bagni di mare*. - Un bando del Comando del Corpo d'armata permette l'esercizio dei bagni nell'entrante stagione.

Frassombrone, 2. — *Cooperativa di consumi*. — E' sorta l'iniziativa di istituire una Cooperativa di Consumo, iniziativa che sin dal suo nascere ha raccolto il plauso generale perchè mira a conseguire benefici a tutta la popolazione, non esclusa nemmeno la classe degli esercenti, come si vedrà nella pratica applicazione.

Ferrara, 2. — *Per diminuire il consumo della carne*. — Questa popolazione agricola vivamente preoccupata perchè si continua ancora a destinare all'alimentazione anche le vaccine atte alla riproduzione, invoca il pronto ed efficace interessamento del Governo.

— *I rifiuti d'archivio per la Croce Rossa* hanno dato un utile in questo Comitato circondariale di L. 23.141

Italia Meridionale

Teramo, 2 — *Follia sanguinaria* — Ci scrivono da Torricella Sicura: Colto da improvvisa follia il calzolaio Achille Testoni, armatosi di trincetto e rivoltella aggredì e ferì gravemente il parroco del luogo don Nicola Pompei e tal Lodovico Angellari, poscia esplose vari colpi di rivoltella contro il sindaco, sig. Luigi Biocca e certi Lodovico Falcione e Antonio De Paolis dai quali l'ultimo soltanto rimase ferito. Il parroco morì poco dopo, l'Angelozzi è moribondo.

Isole

Messina, 2. — *I produttori di limoni* hanno deliberato di riunirsi in associazione. Il *Prefetto* ha inviato una lusinghiera lettera di encomio al Comitato prov. degli indumenti militari, che, in poco più di un anno, ha fatto confezionare oltre 225 mila capi d'indumenti dando lavoro a parecchie migliaia di donne.

CONTRO UN BRIGANTE

Siracusa, 2 — E' imminente alla Corte d'Assise il processo contro il famoso brigante Sipala autore di numerosi atroci delitti.

Il Sipala dovrà anche comparire davanti al Trib. mil. di Catania per diserzione.

Scienze e Lettere

L'ON. GALLENGA ACCADEMICO INGLESE

L'on. Gallenga è stato nominato Socio corrispondente del Comitato interalleato della *Royal Society of Literature* di Londra. La Società è presieduta da Lord Crewe ed è posta sotto il patronato del Re di Inghilterra. Essa svolge opera efficacissima per rendere più intimi i rapporti di coltura e di letteratura tra l'Inghilterra e gli altri maggiori Stati dell'Intesa.

ACCADEMIA DI FRANCIA.

◆ (S) **Parigi**, 2. - L'Accademia di Francia ha eletto Barthou al seggio di Roujon e Monsignor Baudrillart al seggio di De Mun.

TEATRI ed ARTE

Ancona, 2. (*Spa*). — *Alle « Muse »* nei giorni dall'8 al 12 corr. si proietterà la interessantissima film *Christus* di Fausto Salvatori.

La meravigliosa film, che ove finora è stata proiettata, ha ottenuto entusiastico successo, verrà data a beneficio della Croce Rossa.

***

Drammatica. — *Eugenio Scribe*, uno dei più fecondi scrittori francesi teneva una lista esatta di tutti i suoi lavori teatrali per ordini alfabetico. Un giorno un amico gli fece osservare che le lettere K Y X e Z non apparivano nella dettagliata, ed egli allora si mise immediatamente a scrivere e fece recitare a Parigi il *Kiosco*, l'Yako, Xacarilla e Zanetta!

***

Necrologio. — In viaggio da New York a Genova è morto il pianista Luigi Galli, che aveva lungamente risieduto in Roma, ove era giunto assai giovane dopo aver studiato a Napoli con Beniamino Cesi. Col Fattorini, il Marengo, lo Zampetti e il Bedetti aveva costituito il quintetto, che prese nome da lui ed ebbe vita rigogliosa. Sette anni fa aveva lasciato Roma per recarsi a dirigere il Conservatorio di Chermon nel Texas. Ammalatosi volle tornare in patria: ma non potè realizzare la sua speranza: neppure la salma del povero artista potè giungere in Italia!

Fu musicista colto e lodato di fine temperamento; esecutore di squisita sensibilità.

Aveva 58 anni ed era nato a Scilla di Calabria.

LICEO DI S. CECILIA

Saggi di classe

Nell'ottavo saggio di classe della scuola di pianoforte del prof. G. Cristiani ottennero lietissimo successo tutte le alunne presentatesi al giudizio del pubblico: Pierina Setti, Olga Lamanuzzi, Filippina Carlucci, Dina Valeriani, Dora Nicosia, e in particolar modo, Giulia Giupponi del 7° anno, che si distinse nella *barcarola* e nella *polonaise* di Chopin, che ella interpretò con arte e sentimento, riscuotendo dal pubblico i più lusinghieri e vivi applausi.

TEMI DI ATTUALITA'

Riformati e delinquenti

Nel mentre tanta parte non solo della gioventù, ma della intera mascolinità italiana, ha dovuto lasciare quale gli studi con grave e spesso irreparabile danno della posizione futura, quale gli affari già avviati le situazioni prosperose, la preparazione di un avvenire onorevole - e l'una e l'altra hanno dovuto abbandonare la famiglia, gli affetti, i piaceri, gli agi, ogni cosa sacrificando al dovere di servire e difendere la Patria quotidianamente la cronaca ci riserba il disgusto, assai maggiore alla sorpresa, di constatare che innumerevoli uomini, d'età valida al servizio militare rimangono nelle città ad alimentare delle loro turpi gesta dalle loro colpevoli imprese, la cronaca nera.

Non v'è fattaccio di cronaca - furto, rissa, ferimento, rapina - nel quale non sia immischiato qualche ventenne o qualche trentenne, come se costoro soltanto perchè delinquenti, avessero il diritto di usufruire della immunità dei disagi di guerra, come se soltanto i galantuomini, e ventenni e trentenni e quarantenni dovessero sottostare agli oneri e ai pericoli della guerra per dar modo e tempo ai malfattori di godersi la vita!

Questo spettacolo della gioventù viziosa, che continua nelle sue quotidiane imprese - mentre ad ogni ora, con incessante e a volte ossessionante, ma pur doveroso, invito e Governo e Comitati e Associazioni chiamano l'intero popolo alle virtù dell'austerità, del sacrificio, dell'astinenza perchè si rafforzino le virtù di coraggio e di resistenza dell'esercito, questi spettacolo empie il cuore di tristezza e di sdegno e ci fa domandare una qualche spiegazione del fenomeno se spiegazione può darsi.

Noi sappiamo - e chi non lo sa? - che triste retaggio del delinquente è la tara ereditaria di una cattiva salute, manifestantesi con stimmate di degenerazione fisica, con comitanti alle stimmate di degenerazione morale. Ma noi non vogliamo credere che tutti i tubercolotici all'ultimo stadio, tutti i rachitici e i gozzosi e gli storpi vadano a finire in cronaca... e in carcere, quando ci arrivano! Molta gioventù, che va a finire in cronaca e in carcere, se non è un fiore di purezza fisiologica, è sempre abbastanza buona per andare sotto le armi.... oppure a domicilio coatto.

Si vedono spesso i RR. Carabinieri fermare un passante, domandare le carte a un cittadino magari anche un po' grigio alle tempie. E fanno benissimo, chè questo è il loro compito e il grigio alle tempie non è più da un pezzo - purtroppo! - segno di vecchiaia. Ma allora, come mai tanta gioventù è lasciata libera di sè, e libera specialmente in questi ambienti che la polizia dovrebbe più facilmente tener d'occhio e con più frequenza passare al setaccio?

Come mai non si perquisiscono anche quelli che possono aver l'aspetto di riformati?

Le famiglie decapitate, distrutte, le madri, le mogli rimaste sole di fronte alla vita, i fanciulli che hanno perduto il padre alla guerra...., i cittadini tutti, han il diritto di chiedere che non soltanto i loro cari soffrano combattono muoiano. Ma più ancora hanno diritto di sapere di non essere soli a soffrire a combattere a morire i nostri soldati. Nè mai, in nessun momento deve entrare nel loro animo il dubbio che soltanto ai galantuomini sia toccato il peso della guerra mentre ai birbaccioni è lasciato il modo di darsi bel tempo

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DI SALOMONE.

« Non guardare il vino quando rosseggia, quando il suo bel colore risplende nel vetro; egli entra colla grazia ma alla fine morde come serpente e sparge veleno come un basilisco. »

PENSIAMO A FALCIARE ED A MIETERE.

Ecco le due più grandiose operazioni agrarie più o meno vicine che si affacciano sull'orizzonte. Come ci troviamo preparati per esse?

Ecco: i falciatori pretendono da noi 20-25 lire al giorno ed i mietitori arrivano fino a 30-35! E' possibile sottomettersi a questi prezzi?! La scarsezza delle braccia acuisce l'appetito dei villici! Che fare?

C'è un duplice rimedio però: le macchine ed i soldati.

Ora quanto alle prime leggiamo con dolore e meraviglia questa sconfortante relazione di una Commissione di agricoltori pugliesi venuti espressamente a Roma.

"Siamo stati ricevuti assai cortesemente dai Ministri dell'agric. e dell'industria, abbiamo conferito col Commissario generale dei prigionieri ed abbiamo esposto i bisogni urgenti della cerealicoltura in rapporto alla quasi imminente raccolta, fermandoci maggiormente sulle necessità dello approvvigionamento dello spago ed altro legame per la mietitura delle messi, legami i quali debbono trovarsi sulle nostre campagne per fine maggio per mettere in opera le mietitrici-legatrici ai primi di giugno, e inoltre per la provvista anche minima della mano d'opera necessaria (prigionieri, soldati territoriali)

« Sorvoliamo sulle altre questioni esposte. A parte la buona accoglienza e le cortesie ricevute, ci duole riportare ai nostri rappresentanti, che sono i granicoltori di quasi tutta la Puglia, queste schiette impressioni, le quali rispecchiano purtroppo una penosa situazione.

« I decreti-legge, le circolari, le comunicazioni prefettizie, le disposizioni regolamentari e tutto quanto si mette sulla carta rappresentano uno spreco inutile di materia anche preziosa, ma per gli agricoltori a nulla servono; servono invece lo spago le mietitrici, un po' di mano d'opera, combustibili e lubrificanti per la trebbiatura, sacchi e mezzi di trasporto per immagazzinare i prodotti. Gli agricoltori non hanno tempo da perdere per andare da Erode a Pilato e vogliono destinare questo tempo prezioso a lavorare e produrre.

« I granicoltori della Puglia e di tutte le regioni con agricoltura estensiva siano avvisati ».

Ciò è davvero impressionante; ma bisogna pur trovare il modo di superare le difficoltà. Sarebbe terribile che si dovessero abbandonare i prodotti arrivati a maturanza!

Quali i rimedi?

Secondo il nostro modesto avviso non ce ne sono che due.

1° Sospendere dalla metà del maggio e tutto il giugno il lavoro dei trattori leggieri, applicare ad essi delle falciatrici e mietitrici meccaniche per falciare e mietere nei terreni pianeggianti a grande coltura estensiva.

2° Organizzare delle squadre di soldati anziani contadini (ve ne sono tanti) mietitori e falciatori per farli trovare nelle tante più ristrette e più ondulate ad un prezzo orario fisso ragionevole.

Di qui non s'esce, ma bisogna pensarci subito. Ora è proprio la cosa più impellente.

Il Ministro dell'Agricoltura non deve ritardare accordi in questo senso con i Ministri delle Armi e Munizioni e della Guerra.

Ricomincia la lotta contro LA PERONOSPERA.

Maius Adest! E' questo il mese della peronospera Ecco gli avvertimenti da tener presenti:

1. Somministrare il rimedio a tempo opportuno: cioè nè troppo prima nè troppo tardi: non troppo prima perchè siccome l'efficacia del rame decresce col tempo bisogna che il sopraggiungere dell'infezione lo trovi nella sua piena efficienza; non troppo tardi perchè non bisogna mai dimenticare essere quella antiperonospora una cura preventiva.

2. Per colpire questo giusto momento, diremmo quasi l'attimo fuggente, non c'è che tener d'occhio il termometro a massima e minima posto a fior di terra nel vigneto. Quando la minima supera i 10°-12° centigradi conviene immediatamente por mano alle pompe poichè il nemico è alle porte.

3. Poichè l'umidità necessaria allo sviluppo dei conidi non manca mai in questa stagione e poichè il grado di calore sopraccennato neppur esso difetta non bisogna stancarsi di ripetere le applicazioni almeno una volta ogni 15 giorni imperocchè l'efficacia del rame si diluisce per dir così col tempo e soprattutto quando una pioggia abbondante e violenta ne abbia portata via la maggior parte.

4. Poichè in principio della vegetazione il fogliame è tenero e si allunga e si rinnova con grande rapidità bisogna fra il maggio e giugno insistere di più col rimedio non dimenticando però qualche irrorazione anche in luglio inoltrato poichè l'esperienza c'insegna che spesso la peronospera arreca gravissimi danni anche nell'estate avanzata favorita dai forti calori accoppiati con umidità.

5. Nell'eseguire le irrorazioni bisogna mirare colpir bene oltre che il fogliame anche i grappolini che sono facile bersaglio del nemico.

Per rinforzare peraltro la loro difesa necessita non dimenticare gli zolfi e le polveri ramate dal 5 al 10 %, o, meglio, gli zolfi ramati coll'aggiunta del 2-4 % di acetato di rame.

6. L'effetto della difesa è assolutamente subordinato non solo al tempo ma anche al modo con cui essa si esegue. La perfezione degli apparecchi (pompe e solforatrici) e l'abilità degli operatori è condizione sine qua non della riuscita.

7. La formula più o meno carica di rame ha un'influsso relativo nel successo sempre che si tengano presenti le regole di cui sopra che sono inviolabili per la buona riuscita della difesa.

8. Il solfato di rame è molto caro; bisogna quindi farne una ragionevole economia.

9. Sono carissimi anche le pompe ed i soffietti; bisogna quindi riparare in tempo i vecchi perchè funzionino regolarmente

I CONCIMI OLTRECHE' ACCRESCERE MIGLIORANO ANCHE LA QUALITA' DEL GRANO E DEL GRANTURCO.

Da una serie di esperimenti fatte sotto il controllo della R. scuola superiore agraria di Milano è risultato quanto appresso:

I concimi hanno agito in modo assai rilevante su rendimento e sulla composizione dei grani del mais La ricchezza in azoto si è elevata regolarmente a mano a mano che la concimazione è stata più completa; ed è stato altrettanto per il tenore in fosfati.

Dall'insieme dei risultati risulta che i concimi minerali sembrano agire in una certa misura sulla composizione dei grani del frumento e del granoturco elevando la loro ricchezza in materie azotate e fosfatiche. I risultati sono è vero, variabili secondo la varietà, ed altrettanto, senza dubbio, secondo la ricchezza del suolo; ma essi sono precisi.

Sarebbe desiderabile che altri esperimenti, soprattutto sul frumento, venissero ad appoggiare le conclusioni sopraesposte: l'agricoltura vi potrebbe trovare un nuovo e prezioso incoraggiamento all'impiego regolare dei concimi chimici.

BREVI NOTIZIE.

Per l'insegnamento professionale ai contadini saranno tenuti corsi speciali in tutte le scuole agrarie del regno.

— E' sorto in Roma un ricreatorio agrario intitolato « Roma agricola ».

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. M.S. Napoli — Un ottimo trattato per il governo delle acque è quello del prof. Gusmano intitolato « L'acqua nei paesi caldi ».

Comm. M.R. Roma. — Sì è vero; il prezzo del grano è stato portato a L. 75 e quello degli altri cereali e delle fave a L. 55 pel p.f. raccolto.

S. M.R. Terni. — Contro il baco del melo adoperi estratto fenicato di tabacco al 2-3 %.

Camillo Mancini.

CROCE ✚ ROSSA

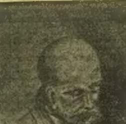
ELENCO DELLE OBLAZIONI.

Riporto	L.	21.030.155,23
La Ditta Giuseppe Pozzi - Busto Arsizio concorso nella spesa per l'istituzione di un Gabinetto analitico e laboratorio Chimico farm. presso l'istituendo ospedale « scuola della Croce Rossa Italiana per l'istruzione del personale »	»	500 —
Lomburini Salvatore Castelpetuso oblazione	»	5 —
Tacchetti Elda e Compagne - Con oblazione	»	40 —
Cartiera G. De Cesare e C. - Roma per importo di Q.li 16,30 di carta manil. Tabacchi di Roma a L. 80 prel. dai magazz. del Com. Rom.	»	1.304 —
La Ditta succ. di Cerini e Bellini « Milano » concorso nella spesa di istituz. di un Gab. analitico e laborat. Chimico farmaceutico presso l'ospedale scuola della Croce Rossa	»	250 —
F. Samone deleg. C. R. I. Lione - per oblazioni raccolte	»	1.000 —
Jean Duprè di Buenos Ayres a mezzo sig. Traverso Paolo di Napoli per oblazioni	»	10 —
Cav. Toccafondi per l'Uff. di Propag. Centr. C. R. I. a saldo conferenza Fradeletto	»	536,20
	L.	21.033.[illegible],43

In memoria di A. Sinigaglia

L'ing. Adolfo Sinigaglia, che per 25 anni fu assiduo e valente redattore del *Popolo Romano* non lasciò fotografie di sè.

La famiglia giornalistica del *Popolo Romano* nel trigesimo della morte ha voluto rendere un tributo di affetto all'estinto riproducendo un bozzetto molto somigliante, nel quale il Sinigaglia è raffigurato chino sul tavolo intento al consueto lavoro



Il buon Sinigaglia, che seguì nella tomba dopo soli 25 giorni, il nostro compianto direttore, nacque a Firenze il 5 gennaio 1863, morì a Roma il 1 aprile 1918.

Palazzo di Giustizia

Processo per tradimento

Il 9 corr. al Tribunale Mil. di Roma incomincierà il processo contro l'ing. Cesare Seniore imputato di tradimento.

Presiederà il colonn. Gandino e funzionerà da P. M. il comm. Vitaliani.

Il processo dei cascami di cotone

E' stata emessa una prima ordinanza di rinvio a giudizio in merito all'istruttoria che si è aperta per i cascami di cotone venduti al nemico.

Diamo soltanto oggi la notizia del rinvio a giudizio per tradimento dei suddetti imputati, non avendo prima la censura permesso la pubblicazione.

TRIBUNALE - IX SEZIONE PENALE

Pres. cav. Maggio *P. M.:* cav. Rubbiani — Galasso.

Il processo Cortese e compagni

Esauriti gli interrogatori degli imputati ed esaminate le parti lese si sono incominciati a sentire i testimoni.

Intanto è stata avanzata una nuova richiesta per ottenere la perizia contabile e il Tribunale si è riservato di provvedere in proposito.

Il teste *Giovanni Rossi De Gasperis*, impiegato del Credito Centrale del Lazio, dichiara che il conto corrente del Colazza da principio era allo scoperto, infine garantito da titoli depositati presso il direttore della banca.

Francesco Carcani, anche impiegato presso il banco, dice che per ordine del direttore non furono fatti i conti del debito Colazza.

Comm. Amedeo Tarsia, capo divisione al Min. di Gr. e Giust. afferma che il Cortese gli aveva espresso il desiderio di creare una grande Casa editrice; il Colazza gli parlava spesso del posto che gli era stato promesso quale segretario del *trust* siderurgico.

Comm. Franco Liberati, che ebbe affari col Cortese perchè costui doveva divenire socio nella gestione del Valle e del teatro Nazionale, afferma di aver pagato 60.000 lire di penali.

Stanislao Colacicchi, cassiere del Credito Centrale del Lazio, dichiara che tornato in ufficio dopo una lunga malattia, non trovò più nella cassaforte il plico che doveva contenere i titoli di garanzia per il Cortese.

Nazzareno Bruscelles (fra Zeffirino) diede al Cortese circa 8000 lire e ritirò delle cambiali per 16.000 lire; infine si contentò di avere 12.000 lire!

Giuseppe Serafini soccorse più volte, dopo l'arresto del comm. Manfredini, la di lui famiglia rimasta nella più squallida miseria.

Andrea Cadelo, sarto del Cortese, dice di essere stato sempre puntualmente pagato.

Enarisio Contedini ebbe dal Cortese per danaro datogli in prestito degli chèques per lire 25.000 ma però scadibili al 30 aprile 1917 e cioè in epoca dopo gli arresti.

Cav. Edoardo De Simone, maestro di scherma al Collegio Militare, dice che il Cortese assicurava di essere chiamato nella vita ad una grande missione.

Comm. Giovanni Gasti, commissario di P. S. - Incomincia col dire che si occupò del Cortese perchè gli era stato segnalato per sospetto di spionaggio; ma però le indagini esclusero subito ogni sospetto. Proseguendo nelle indagini scoprì le varie truffe commesse dal Cortese e quindi lo denunziò quantunque nel Credito Centrale del Lazio trovasse un grande riserbo.

Drammi di terra e di mare

NAUFRAGIO DI UNA TORPEDINIERA AFFONDATA DA UNA TEMPESTA

(S) **Londra**, 1 (ufficiale) — La torpediniera N° 90 è affondata a causa di una tempesta il 25 aprile. Sono scomparsi un ufficiale e 12 marinai, probabilmente annegati.

CRONACA DI ROMA

Mercati, approvvigionamenti e consumi

Il Consiglio della Camera di Commercio, nella sua adunanza del 30 aprile u. s., ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio di Roma, constatando che, malgrado i voti ripetutamente espressi, si perpetua il sistema di escludere l'adeguata collaborazione delle persone competenti ed esperte nella predisposizione dei provvedimenti riguardanti la disciplina dei mercati, degli approvvigionamenti e dei consumi, come è ancora una volta di recente accaduto nella determinazione dei prezzi dell'olio, del formaggio e del burro, prematuramente avventata;

« Che siffatti continui errori ed i conseguenti effetti hanno la loro più dannosa ripercussione a carico della generalità dei consumatori ed esercitano un'azione deleteria per la resistenza interna;

« Insiste presso il Governo affinchè, con tutte le garanzie e cautele che l'interesse supremo del paese richiede, e sempre con funzione puramente consultiva, le provvidenze in parola siano elaborate col concorso delle persone pratiche per lunga e provata esperienza, scelte non solo nel campo della produzione e del grande commercio, ma anche in quello della rivendita e della distribuzione, che sono maggiormente a contatto dei consumatori ».

Tale o. d. g. è stato trasmesso al Governo dal Presidente della Camera di Commercio sen. Sonzamella-Manetti con un memoriale illustrato che è opportuno portare a conoscenza del pubblico.

A meglio chiarire il voto della Camera Commerciale ed a comprovare la necessità che il parere dei rappresentanti più esperti e competenti della classe commerciale non manchi mai nella preparazione dei provvedimenti diretti a regolare i mercati, gli approvvigionamenti ed i consumi, è opportuno di segnalare alcuni inconvenienti derivati dalle recenti determinazioni dei prezzi del formaggio e del burro, ai quali appunto si fa cenno nel riportato ordine del giorno, inconvenienti che sarebbero stati facilmente previsti ed impediti dalla pratica di chi ha dedicato tutta la vita alla professione commerciale, da quella pratica di cui non possono essere provvisti funzionari improvvisati, per quanto intelligenti e volenterosi.

In seguito alla fissazione dei prezzi del formaggio e del burro, non sufficientemente contenuti in relazione ai prezzi del latte (la cui determinazione doveva logicamente precedere in ordine di tempo), i produttori troveranno maggiore convenienza a trasformare il latte in formaggi, anzichè a venderu il latte (e le proteste contro il latte oggi sono unanimi); donde una menomazione nelle disponibilità del latte, articolo indispensabile al consumo, mal compensata da una produzione di formaggi magri, d'infimo valore nutritivo.

Per effetto inoltre dell'aumento del prezzo del burro a far tempo dal 1° maggio, preannunziato con eccessiva anticipazione, ne è derivato che le spedizioni del burro della Lombardia per Roma incominciarono subito a decrescere e la riduzione si accentuò fino ad arrivare ad una completa sospensione, quale si è verificata in questi ultimi giorni fino ad oggi.

I produttori, infatti, hanno avuto tutto l'interesse di limitare e restringere la spedizione consueta ai prezzi precedenti, immagazzinando il burro in frigoriferi per differirne la vendita alla applicazione dei maggiori prezzi.

Il danno evidente che hanno risentito i consumatori, della deficienza, prima, e della mancanza, poi, di questo importantissimo prodotto alimentare, è dovuto quindi non già ad una inevitabile diminuzione della produzione, ma ad un giuoco d'interessi che il lamentato provvedimento non ha saputo prevedere ed eliminare, ma per lo contrario ha incoraggiato.

Ed a questo proposito è stato oggetto di giusta doglianza la constatazione che, mentre in Roma i rivenditori debbono vendere il burro immediatamente e fino a completo esaurimento sotto pena di gravi sanzioni, senza che ad essi sia consentita una giornaliera distribuzione al solo scopo di meglio ripartire l'articolo nell'interesse generale, nei centri di produzione invece gli industriali hanno potuto impunemente immagazzinare rilevanti quantità dell'articolo stesso a solo scopo di maggior lucro personale.

Simili inconvenienti ed abusi, che la Camera di Commercio ha il dovere di segnalare nell'interesse della generalità, più che in quello della classe da essa rappresentata, non sono certamente utili ad infondere spirito di sacrificio e sopportazione come l'ora presente esige.

VATICANO. — Ieri il S. Padre ha ricevuto in private udienze il card. Van Rossum, prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide; il card Lega, prefetto della Segnatura Apostolica.

— Inoltre mons. Carlo Perosi assessore del S. Uffizio; il p. Edmondo Ford, O. S. B. Fabate di Glastomburg; il p. Schwartz proc. gen. P. M. Tommaso Rodriguez Priore Generale dei Romitani di S. Agostino; la Madre visitatrice delle suore di Trinità con alcune religiose conviventi; la marchesa Aurora Misciattelli nata Boutorline, con il figlio marchese Pietro; l'avv. Francesco Puccio con alcuni parenti.

LA MISCELA DI FARINE PER IL PANE

Il Consorzio Granario comunica:

« Dal comunicato fatto all'Associazione dei Fornai la cittadinanza romana può trarre deduzioni non rispondenti alla realtà dei fatti. Possiamo assicurare che nel corrente mese di maggio sarà corrisposto ai fornai un prodotto formato di una base del 70 % di farina di grano, da una miscela del 30 % di farina di granturco, o dal 15 % di farina di riso e 15% di farina di granturco. Tale miscela non rappresenta una novità e può dare, come avviene nella maggior parte delle città d'Italia ed anche nella stessa città di Roma un pane sotto ogni riguardo ottimo, purchè sia ben lavorato e ben cotto ».

« *Purchè sia ben lavorato e ben cotto* »: è quel che andiamo ripetendo da molto tempo.

Ma, siamo pratici: la buona lavorazione e la buona cottura rimarranno un pio desiderio, finchè non saranno ridotti lo spessore ed il peso delle attuali forme del pane.

Senza arrivare ai grissini, che nella soluzione del problema potrebbero considerarsi come una esagerazione (sono anch'essi necessari, specie per alcuni malati), si potrebbe disporre che il pane deve essere confezionato a « filoncini » lunghi e sottili.

Però non dimentichiamo che il pane confezionato con miscela di farine di granturco, riso e grano - non discutiamo le rispettive percentuali che sono imposte da cause di forza maggiore - se viene venduto raffermo susciterà il malcontento di tutti: lo abbiamo detto più volte e, francamente, ci sembra che a quest'ora si sarebbe dovuto decidere in proposito con una semplicissima ordinanza la quale permettesse la vendita del **pane fresco**.

Oramai abbiamo scritto quasi un « trattato » sulla panificazione e ci siamo attenuti alla forma più piana e più semplice possibile, poichè abbiamo in proposito detto ciò che ci veniva suggerito dal nostro buon senso pratico. Onde non ci ripeteremo: tutti comprendono che non c'ha alcuna ragione plausibile di impedimento alla vendita del pane fresco dal momento che il consumo del pane è disciplinato e frenato dal razionamento.

La ragione è quella che è: il suo quantitativo rimarrebbe invariato anche allorchè fosse permesso di vendere fresco il pane che ora si vende raffermo.

Oggi - chi è che non lo sa? - la razione, sia pur non lauta, non viene consumata interamente: una quantità non trascurabile non è utilizzata perchè spesso la mollica non è cotta. Orbene: a noi sembra che l'economia dei consumi dei generi alimentari dovrebbe consigliare di adottare il provvedimento da noi richiesto che tende, come abbiamo detto l'altro giorno, a valorizzare realmente anche la miscela di granturco riso e grano fino all'ultimo grammo delle razioni.

Il pane, per la maggioranza della popolazione, è l'alimento fondamentale e, quindi, dovrebbe essere offerto in modo da non creare una nuova specie di supplizio di Tantalo: avere il pane e non poter mangiarlo è troppo doloroso.

D'altra parte, aggiungiamo, pane miscelato talforme significa sciupio straordinario nel complesso del consumo di pane: sciupio non determinato certamente, dalla volontà degli individui.

Occorre tener presente, anche il fatto che ancora non è stata istituita - ed è male! - l'Annona per i bambini e che, conseguentemente, i nostri piccoli debbono mangiare lo stesso pane che mangiamo noi: se raffermo, non potrà di certo non essere loro di nocumento.

Naturalmente il nostro ragionamento ha come presupposto pregiudiziale, il « purchè » del comunicato del Consorzio Granario: purchè il pane sia ben lavorato e ben cotto. Il pane, specie ora che è miscelato, deve essere lavorato e cotto bene: la buona cottura si ottiene diminuendo il peso delle attuali forme; la buona lavorazione si ha - l'uovo di Colombo! - effettuandola tecnicamente.

Tecnicamente, significa una massa d'opere esperta sotto la direzione di « persone del mestiere, come sogliono dire ».

Questo è una questione che è sub iudice presso il competente Ufficio Centrale per le costruzioni militari e che speriamo di vedere risolta, nell'interesse nazionale, secondo la tesi da noi sostenuta da molto tempo.

Da ieri siamo tornati di nuovo al pane misciaio: onde l'urgenza della soluzione che non potrà più oltre tardare.

Frattanto si ordini la vendita del pane fresco: è una parte sola del rimedio totale, ma è per essa giovevole.

Poi si pensi alle Commissioni rionali di cittadini per la sorveglianza ed il controllo dei forni: tutti le approvano, tutti ne lodano l'idea... nessuno, però le nomina!

Ne riparleremo.

La limitazione della carne. — La Prefettura comunica: Agli effetti del Decreto 27 marzo decorso si avverte la cittadinanza che da oggi venerdì è vietato di vendere al pubblico e consumare carni bovine, bufaline, e suine macellate fresche, congelate, refrigerate conservate crude o cotte in scatole nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì. Le beccherie di carni bovine, bufaline e suine devono rimanere chiuse dalle ore 13 del martedì a tutto il venerdì successivo.

E' vietato vendere carni ovine e caprine nei giorni di giovedì e venerdì. Sono eccettuati dal divieto:

a) la vendita delle frattaglie di qualsiasi specie purchè sia fatta in spacci speciali o su banchi all'aperto destinati esclusivamente alla vendita di tali prodotti.

b) le carni suine salate o insaccate, esclusi zamponi, cotechini e salsiccie.

La vendita del pollame vivo o ucciso è permessa nei giorni di domenica lunedì e martedì.

Nelle trattorie, pensioni, caffè, alberghi, e in genere in ogni pubblico esercizio nel quale si vendono o somministrano alimenti è vietato vendere somministrare o consumare nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì carne bovina, bufalina, ovina, equina suina.

Gli esercenti contravventori saranno puniti con la chiusura dell'esercizio, con le pene di cui al D. L. 6 maggio 1917 n. 740, salvo l'applicazione di pene maggiori stabilite dal codice penale.

PER LA COLONIA MARITTIMA PER I FIGLI DEI COMBATTENTI

Nel *foyer* del teatro *Argentina* si adunò ad invito dei Comitati di resistenza interna e d'azione dei mutilati, una numerosa assemblea di cittadini e rappresentanti di enti pubblici per rispondere al proposito lanciato dai promotori riguardante la istituzione di una Colonia Estiva per tutti i figli del popolo combattente. Presiedeva il sig. Premuti; relatore per i comitati promotori il dott. Polidori.

Notammo tra i presenti: colonnello Panzini in rappresentanza del generale Marini, comandante del Corpo d'Armata, magg. Antonelli, prof. Di Donato, prof. D'Anna, marchese Cruciani Alibrandi, cons. prov. prof. Mondaini, anche in rappresentanza della Unione Naz. per l'educazione fisica, prof. Carlo Galli, avv. Scalera avv. Patrilli, ing. Cinelli sig. Tomassoni, signore Irene De Bonis Nobili, Maria Mazzoni e Angela Drouin ed il buon giudice Maietti.

Premuti espose brevemente i fini dell'adunanza. *Di Donato* ricordò molto opportunamente, al Comitato promotore che esistono enti i quali già compiono la funzione da affidarsi alla proposta Colonia oggetto della riunione, enti che dovrebbero essere aiutati, anzichè disporsi nuove iniziative similari.

In questo senso, pur plaudendo alla magnifica iniziativa, presentò un ordine del giorno.

Tomassoni discusse sulla convenienza di Colonie marine e montane e fece proposte riguardo al personale e agli enti da interessare.

Maietti osservò che nulla vien fatto per i piccoli delinquenti dei quali giornalmente cresce il numero e che a centinaia giacciono nelle carceri spettacolo angoscioso ed iniquo senza che nessuno pensi che nella infanzia è la società futura.

Accennò ai suoi raccolti dei quali molte decine sono stati decorati al valore.

Parlarono sulla opportunità delle varie questioni *Scalera* e *De Castellis*.

Il prof. *Mondaini*, plaudendo incondizionatamente, consigliò la divisione del lavoro con l'intesa con gli enti che già funzionano nel senso della azione proposta.

L'avv. *Patrilli* propose di procedere senz'altro a versare quote.

Cruciani Alibrandi, pur approvando anch'egli, parlò di ciò che in quest'anno possano compiere gli Ospizi Marini di Anzio da lui presieduti.

Premuti dichiarò che l'assemblea non doveva preoccuparsi di chi farà e come si farà, ma che doveva affermare la volontà assoluta di fare e di riuscire.

Rispose, infine, a tutti gli oratori il relatore dottor *Polidori*, il quale dimostrò che il Comitato aveva già nel suo progetto tenuto conto di tutti i concetti degli oratori stessi.

Dichiarò che gli enti che già esistono parteciperanno all'azione con la più accurata divisione di lavoro propugnata anche dal prof. Mondaini.

Al Maietti rispose che le sue parole toccano il cuore di tutti coloro che palpitano di sentimento e studiano la vita con fervore di pensiero; che la questione portata dal Maietti investe tutta una azione di Stato rivelatasi, attraverso decenni di politica, dimentica dei grandi principî che sono a fondamento della costituzione sociale.

E' nel pensiero del Comitato la finalità più ampia di mostrare che il paese reclama e compie la grande tutela delle sue generazioni nascenti.

Quindi anche il desiderio del Maietti trova alimento adeguato nella proposta amplissima.

Il prof. *Di Donato* ritirò il suo o. d. g. dichiarandosi pienamente solidale. E l'assemblea approvò all'unanimità il seguente o. d. g. del prof. Mondaini:

L'assemblea, plaudendo vivissimamente alla grandiosa iniziativa del Comitato Promotore, mentre afferma il proprio proposito di dare opera alla riuscita assoluta di quella, dà al Comitato Promotore stesso pieno mandato di fiducia per la raccolta dei fondi necessari, raccomandando che l'attuazione pratica si svolga in accordo con i rappresentanti delle Istituzioni pubbliche o private affini già esistenti.

Prima di sciogliere l'assemblea parlarono, vivamente applauditi, alcuni operai, tra i quali *Sanchi* e *Veraldi* i quali dissero che le classi popolari vedranno assai lieto l'avverarsi di tale istituzione. *Sanchi* e *Gazzetti* vollero, ad ogni modo, a nome della Cooperativa lavoranti del mattatoio versare L. 1000.

LA MORTE DEL PROF. MONACI

Il Rettore della R. Università comunica:

« Con l'animo profondamente commosso comunico la morte dell'illustre e venerando prof. Ernesto Monaci, avvenuta ieri mattina, mercoledì, alle ore 6.1 funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle 10, partendo da piazza S. Eustacchio, n. 3. Gli studenti sono invitati ad intervenire. In segno di lutto oggi venerdì, l'Università rimane chiusa ».

— Ernesto Monaci era nato a Roma nel 1844, e nella nostra Università insegnò, per oltre quaranta anni, filologia neo-latina, circondato dalla stima e dall'affetto dei colleghi e dei discepoli i quali veneravano in lui non soltanto la guida amorevole nell'aspro cammino delle discipline filologiche, ma anche l'insigne maestro la cui fama aveva varcato i confini della nazione.

Numerose furono le pubblicazioni che fecero convergere gli sguardi degli scienziati di Europa sulla figura di Ernesto Monaci. E non soltanto nel campo della filologia egli seppe raggiungere uno dei posti più elevati, ma pure negli studi storici e paleografici.

Convinto come sullo studio del passato dovessero poggiare le basi dell'avvenire, fu tra i fondatori dell'*Ist. storico italiano*, della *R. soc. romana di storia patria* e della *Soc. filologica romana*: istituzioni alle quali diede tutte le sue più belle energie.

Nella vita sociale fu cittadino integro ed austero e negli onorifici incarichi che dal Governo e dal Comune gli furono affidati, dette raro esempio di rettitudine.

Con Ernesto Monaci si spegne una bella e nobile figura di scienziato e di italiano che tutta la sua vita spese a perseguire un'idea: la gloria, l'onore e l'interesse della Patria.

RICEVIMENTO AL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

Ieri nella sede del Consiglio dell'ordine degli avvocati ebbe luogo il ricevimento offerto dai due cons. professionali forensi di Roma al maggiore James Byrne vice-presidente della Corporazione degli avvocati di New York che trovasi in Roma quale componente la Commissione della Croce Rossa Americana. Intervenne anche il capo della Comm.ne ten. colonn. Roberto Perkins, accompagnato dal ten. colonn. Ranuccio Marzocchelli e dal magg. Adolfo Apolloni, addetti alla Commissione quali membri coadiuvatori. Erano presenti in rappresentanza della stampa americana i coniugi Mowrer. I Consigli professionali erano al completo.

Dopo una visita al Palazzo di Giustizia fu offerto un rinfresco durante il quale il sen. Scialoja ed il comm. Marchese Clevarino come presidenti dei due Consigli diedero agli ospiti il saluto della Curia prendendo occasione dalla sede in cui si svolgeva la cerimonia per rievocare ed esaltare le ragioni che determinarono l'intervento degli Stati Uniti nella guerra europea.

Rispose l'avv. Byrne con un vibrato discorso in italiano, che fu tutto un inno a Roma maestra del diritto e alla Santità della causa degli alleati. Fra l'altro l'avv. Byrne riaffermando la saldezza dei propositi del popolo americano fra scroscianti applausi disse:

« Se la Germania e l'Austria credono che l'America non sia con tutta l'anima per la guerra, che non intenda di combattere sino all'ultimo, che essa sia entrata nella lotta con l'idea che delle semplici parole indurrebbero gli imperi centrali a far la pace e che quando si avvedrà che bisogna battersi disperatamente si possa manifestare nel suo popolo lo sconforto e la disunione, se la Germania e l'Austria credono questo, o anche una piccolissima parte di tutto ciò, esse sicuramente vivono in un mondo di sogni pazzeschi. »

Morte improvvisa del colonnello della Croce Rossa, Bolognini. — Da vari giorni era giunto a Roma, per ragioni di servizio, il dott. Pirro Bolognini colonnello della Croce Rossa appartenente al Comit. Regionale di Bari. L'altra sera, nella sede del Comit. Centrale in via Nazionale, il colonnello Bolognini venne colto da improvviso malore e poco dopo cessava di vivere.

Oggi alle 16 avranno luogo i suoi funerali, partendo dall'ospedale Leoniano in via Pompeo Magno.

La salma verrà trasportata a Bologna, città natale dell'estinto.

Congresso per gli usi civici. — Domani alle 15, nella sala dell'Università Popolare al Collegio Romano s'inaugurerà l'annunciato Congresso per gli usi civici e domini collettivi.

All'inaugurazione interverranno varie personalità politiche.

SEZIONE DI ROMA DEL CLUB ALPINO ITALIANO. — L'assemblea annuale dei soci della Sezione di Roma del Club Alpino Italiano ebbe luogo il 30 aprile u. s.

Il Ministro on. Miliani, pres. della Sezione, ricordò con elevate parole il valore dei nostri combattenti inviando un sincero saluto e un affettuoso augurio a tutti i soci del *Club* che sono sotto le armi. Cedette poi la parola al segr. della Sezione cav. Luigi Spada, il quale commemorò altri tre soci gloriosamente caduti: conte *Riccardo Bassicelli*, ing. *Vincenzo Sebastiani* e *Giuseppe Zanardo*.

La commovente cerimonia si svolse in presenza dei parenti dei caduti.

La Sezione, che conta circa 100 soci sotto le armi, ha avuto già 8 di essi che hanno dato alla Madre Patria la loro fiorente giovinezza.

Il segr. Spada ricordò pure il sen. Lorenzo Camerano, pres. gen. del Club Alpino Italiano, e i soci insigni comm. Guido Cora, duca Onorato Caetani, sen. Pietro Blaserna e comm. Giuseppe Buttini, spentisi per malattia, dicendo degnamente di ciascuno di loro.

Fu poi, seduta stante, aperta una sottoscrizione per inviare dei doni e dei ricordi ai soldati combattenti, alla quale sottoscrizione sono invitati a concorrere tutti i soci che non erano presenti all'Assemblea.

Si doveva poi procedere alla rinnovazione del terzo dal Consiglio di Presidenza, ma l'Assemblea fu d'avviso di sospendere qualunque votazione per un giusto riguardo ai soci assenti che sono al fronte.

E, quindi, con l'augurio fervente di vittoria delle nostre armi e delle armi alleate, si sciolse la seduta.

Un mutilato di guerra laureato. — Il tenente Guido Maggi ha conseguito in questi giorni, con lode, la laurea in giurisprudenza.

Al neo-dottore in legge che, dopo aver servito la Patria alla fronte, rimanendo mutilato, ha trovato tempo ed energia per prepararsi ai non facili esami, vadano le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

Da chi porta il segno visibile di aver affrontato con coraggio il nemico, il paese attende servigi efficaci, che egli potrà certo rendere anche sotto la toga nel dopo guerra.

Per rendere piu' sollecito il servizio di abbonamento-pane ai prigionieri. — In seguito al Decr. Luog. 28 marzo con cui venne affidato esclusivamente alla Croce Rossa il servizio della fabbricazione del pane e il relativo invio pei nostri prigionieri in Austria e Germania, sono aumentate enormemente le richieste di abbonamento pane. Per espletare tali richieste che si prevede andranno aumentando, la Comm. Prigionieri Croce Rossa sta istituendo nuove sezioni per fabbrica pane e spedizioni pacchi.

In questi giorni ha luogo in Svizzera un Convegno dal quale la Croce Rossa Italiana si ripromette di ottenere affidamenti di regolarità nella consegna dei soccorsi ai nostri prigionieri.

Morte di un collega — Dopo una lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, si è spento l'avv. Pietro Tassi, direttore del « Corriere dei Comuni ».

Sottoten. nel 1° regg. granatieri egli prese parte a varie gloriose azioni e fu durante queste che contrasse il fiero morbo che l'ha condotto alla tomba a soli 33 anni.

Stamane alle 8,30 avranno luogo i funerali, partendo dal Sanatorio Umberto I.

Alla famiglia Tassi, così crudelmente colpita, le nostre vive condoglianze.

PER L'OPERA PRO COMBATTENTI

Un esempio da seguire. — Un ricoverato nell'Ospedale di Rovigo, tacendo per delicato sentimento il suo nome, ha inviato al Comitato Nazionale fra gli impiegati dello Stato per l'*Opera pro Combattenti* un vaglia postale per l'importo di L. 33, accompagnato da queste semplici parole: « Prego accettare l'umile offerta in L. 33 per l'opera nazionale pro combattenti », che ben di cuore invia un ricoverato all'Ospedale.

All'ignoto offerente, che di certo dev'essere un soldato ammalato o ferito, il Comitato Nazionale esprime tutta la sua profonda commozione per il suo gesto, umile, ma così pieno di fede e così ardente di amor patrio.

Il Comitato Nazionale per il Contributo dell'Opera Pro Combattenti è sorto in questo momento di maggiore resistenza del Paese, per dare ai nostri gloriosi soldati l'assicurazione che tutti i cittadini si sentono solidali con essi nella vita e negli averi.

Che il gesto dell'anonimo soldato di Rovigo sia d'esempio a tutti e bene augurante per i destini della patria!

I lavoranti sarti. — Alla Casa del Popolo ebbe luogo l'altro ieri l'annunciato Comizio per la relazione del Comitato sulle trattative in corso in merito all'agitazione. Moglioni della Camera del lavoro di p. della Madonna dei Monti riferì minutamente tutte le pratiche svoltesi in questi giorni fra il Comitato dei lavoranti e la Commissione degli Industriali e il Prefetto di Roma, fece noto che gli Industriali sarebbero disposti ad accordare il 40 % d'indennità caro-viveri e due lire per ogni pezzo da confezionarsi quale compenso delle spese per i filati.

Fece noto anche come dopo questa formale e precisa promessa abbiano scritto gli stessi industriali una lettera nella quale dicono di essere disposti a dare soltanto il 30 % compreso tutto ai cottimisti e il 25 % ai giornalanti (calzonaie e gilettaie) e come con ciò sarebbero in contraddizione con quanto alla presenza del Prefetto era stato dalle due commissioni stabilito, però fece rilevare come in seguito ad ulteriori trattative col Prefetto questi avrebbe promesso d'interporre nuovamente presso gli industriali perchè accettassero la sua proposta cioè il 45 % per tutti e le due lire già convenute.

Sulla relazione interloquirono parecchi dei presenti e specialmente i sarti per militari i quali debbono essere trattati nella stessa maniera dei sarti civili. Il Comitato della Lega propose al Comizio di aspettare ancora qualche ora perchè la proposta del Prefetto possa essere accolta dagli industriali, dopo di che il Comitato stesso proporrà le decisioni del caso.

In tal senso fu proposto un o. d. g. dal lavorante Lapedota, che venne approvato alla unanimità.

Associazione fra Romani. — Si rammenta ai soci che nell'Assemblea del 28 aprile u. s. non essendosi potuto esaurire l'ordine del giorno per cui era stata convocata, la prosecuzione di esso per la elezione del nuovo Consiglio direttivo, con votazione sulla lista concordata dalla Commissione appositamente nominata, avrà luogo domenica prossima, 5 corr., alle 10 precise.

Come da liberazione dell'Assemblea, le urne per la votazione rimarranno aperte sino alle ore 13.

Patria e prigionieri di guerra. — La Presidenza del Comitato di Resistenza pel rione San Lorenzo a cui ieri ebbe luogo la conferenza sul tema sindicato Domenica scorsa il Teatro Morgana, fu ricevuto dal generalissimo Diaz il seguente telegramma:

Accolgo con particolare gratitudine il fervido auspicio rivolto ai combattenti.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Ribellione alle guardie. — La guardia di città Toscano Vincenzo, ieri sera mentre passava per piazza S. Giovanni, vide due uomini che si bisticciavano. Ad un tratto i rissanti estrassero i coltelli. L'agente per evitare il ferimento accorse per disarmare i litiganti, ma fu oltraggiato e minacciato di morte.

Il Toscano temendo di essere sopraffatto estrasse la rivoltella, ma accorsi altri agenti, uno dei rissanti riuscì a fuggire, mentre l'altro venne accompagnato al Commissariato dell'Esquilino ed identificato per Giovanni Lazzi di a. 27 ab. in via delle tre Madonne.

Il solito sconosciuto. — Ieri sera in via Cremona, Vittorio Piola di a. 12 ab. in via Tasso 16, fu ferito alla guancia sinistra da un ragazzo che portando un coltello aperto in mano, lo urtò inavvertitamente.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Triste epilogo di un malore. — Il cav. Tommaso Scarpa di a. 68, che, come narrammo, il 26 dello scorso mese di Aprile nel Ministero delle Poste e Telegrafi fu colpito da improvviso malore, ieri mattina cessò di vivere all'ospedale di S. Giacomo.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La misera fine di una bambina. — Adelaide Nicoletti di a. 6, che, come narrammo, il 26 dello scorso mese di Aprile in via Flaminia fu investita da un automobile riportando gravi contusioni al capo, ieri mattina cessò di vivere all'ospedale di S. Giacomo.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Vigilate i bambini. — Ieri alle ore 17, Giana Nanni di a. 10 mentre era affacciata ad una finestra della propria abitazione in via Tordinona 30, sporgendosi troppo sporta perse l'equilibrio e cadde nella sottostante strada.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito avendo riportato contusioni al capo, fu trattenuta in osservazione.

Arresti. — In seguito a continui furti di merci avvenuti nei giorni scorsi alla stazione Tuscolana dal solerte maresciallo Barboni della stazione dei carabinieri di S. Giovanni, ieri furono arrestati i guardiani Vittorio Paoli di a. 37 ab. in via Galileo Ferraris 9 e Maria Pennosi di a. 27 ab. in via delle Vacche 22.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella sartoria Travarelli in via Quintino Sella, 31 rubarono circa 10.000 lire di stoffe.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Castro Pretorio.

— I soliti ignoti ladri, penetrati l'altra notte nell'officina meccanica in via Boncompagni 95, rubarono ferro ed ottone per un valore complessivo di circa 2000 lire.

Il Commissariato di Castro Pretorio indaga per assicurare i marioli.

Disgrazie. — Il carabiniere Ardemo Papa, ieri nella caserma in via Muzio Clementi, nello scavalcare il muro di una terrazza per entrare nella camerata, cadde nel sottostante cortile, riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

— Nel piazzale di Porta Pia, ieri alle ore 17, Cecilia Fiori di a. 42 ab. in via Genova 30 nello scendere da un tram della linea 13, cadde fratturandosi il femore destro.

Accompagnata al Policlinico, venne giudicata guaribile in 40 giorni.

— Il muratore Giuseppe Dominelli, di a. 20, ieri alle ore 12, nello scendere le scale della propria abitazione in via Flaminia 208, cadde fratturandosi il ginocchio destro.

All'ospedale di S. Giacomo venne giudicato guaribile in 60 giorni.

TEATRI DI ROMA

« MADONNA ORETTA » DI G. FORZANO AL « VALLE »

Lieto successo ottenne ieri sera dall'elegante foltissimo pubblico che gremiva il *Valle*, la nuova commedia di Forzano: *Madonna Oretta*, la cui azione si svolge a Firenze nel 1524.

Gli attori furono applauditi a scena aperta e alla fine di ogni atto; e le vicende amorose di *Madonna* furono seguite con manifesto compiacenza.

Madonna Oretta, moglie di *Luca Del Bonino* dall'arte della seta è l'anima, la vita, la fortuna della sua bottega: nessuno è a lei pari nell'abilità di fare gli acquisti e di dare le ordinazioni: nessuno può gareggiare con lei nell'arte di vendere e di tenere i conti.

Il marito, molto più vecchio, la adora e ha per lei un senso quasi di rispettosa deferenza: tutti la ammirano e la lodano.

E l'abile donnina ha saputo anche acquistarsi bella fama di illibatezza, mentre poi tiene due amanti alla volta: un giovane computista e il nobile Buonaccorso.

E tutto procederebbe pel meglio — come vedesi all'inizio del 1° atto — se *Madonna Oretta*, nel tornare dal Banco, non vedesse compiere un atto generoso dal nobile e bel conte Gherardo di S. Germignano.

La ardente mercantessa si innamora subito di lui e la sorte pare le sia benigna: una contesa fra Oretta e l'amante del conte, conduce costui a sera alla casa di Luca: lo riceve Madonna, e per distoglierlo dai suoi amori gli dimostra come delle donne non ci si possa fidare mai. A lui, che si dice psicologo ed esperto dell'animo femminile, e di già sul candore di Oretta è disposto a giuocare, mostra da due finestre i due amanti che attendono il suo segnale: lo incita a tentare poi giorno di poi una sorpresa dalla bella *Genovieffa*.

Il conte — nobile, bello e sciocco — cade nella rete: *Oretta* travestita da giovanetto, senza fatica, all'ora opportuna, fa cader Genovieffa: e il conte ha la prova così della femminile debolezza.

Gherardo è guarito come [illegible] e tanto torna a Oretta di averlo per amante; che [illegible] una infingimenti e con straordinaria fretta, brutalmente liquida il computista e Buonaccorso, insieme.

Ma, quando Gherardo giunge, di scolaro s'è fatto maestro: non crede all'amore di Oretta: non crede alle sue lacrime: e la lascia per seguire tre amanti, che aveva poco prima incontrato.

A Oretta non rimane che il vecchio Luca.

Questa la trama della gaia commediola di Forzano, scritta con garbo fiorentino e sceneggiata con vera abilità, un grazioso lavoro brillante dunque, migliore della maggior parte delle commedie del repertorio *pochadistico* della Compagnia Galli - Guasti - Bracci.

E a tale stregua essa va giudicata e lodata.

Come va lodata l'accurata messa in iscena: la ricchezza dei costumi: la recitazione affiatata, sicura, vivace.

Dina Galli ebbe momenti felicissimi: fu una mercantessa cinquecentesca, assai moderna, ma sempre deliziosa.

Eccellente *Conte* il Guasti: assai bene Bracci, *Luca*; la Borelli, la Ghiarini, l'Almirante e gli altri tutti.

— Da stasera si iniziano le repliche.

r. v.

Costanzi. — Un nuovo trionfo ottenne ieri sera nel *Mosè* Nazzareno De Angelis.

Con lui la Canone il Dolci, il m. Panizza furono applauditissimi.

Stasera prima replica dell'*Adriana Lecouvreur*.

Domani, a richiesta, ancora il *Mosè* con Nazzareno De Angelis. Domenica, di giorno, recita in onore e d'addio del tenore Gigli, con l'ultima di *Tosca*. Lunedì *Don Pasquale* a beneficio della *Dante Alighieri*.

Quirino. — Si annuncia per stasera l'ultima replica di *Madama di Tebe*.

Domani serata di onore della valente soubrette Rita Cajre con *La Signorina del Cinematografo*.

Domenica ripresa della *Duchessa del bal Tabarin*.

Nazionale. — Abbiamo già altre volte elogiato la Sig. na Maria Camozzi: è perciò superfluo tesserne di nuovo le lodi in occasione del suo spettacolo d'onore datosi iersera con la *Favorita*. Vivissime ovazioni si ebbe durante tutta l'opera e, dopo il secondo atto, moltissimi fiori e doni.

Stasera riposo per allestire i *Lombardi*, che andranno in iscena domani sera.

Manzoni. — Anche iersera Petrolini e la sua compagnia, richiamarono molto pubblico e riscossero clamorosi applausi, *47 Morto che parla*, si replica anche stasera. Domani *Zero meno Zero*.

Morgana. — Sala affollatissima in ambedue le repliche di *Dall'ago al milione*.

Lo spettacolo serale era in onore di Luigi Vitale, il quale divertì moltissimo, con la sua irresistibile comicità, l'elegante pubblico accorso ad applaudirlo.

Stasera ultima replica della grandiosa *féerie* e domani *La Geisha*, in una sfarzosa edizione.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Adriana Lecouvreur*, ore 21.
Quirino. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Valle. — *Madonna Oretta*, ore 21.
Nazionale. — Riposo
Adriano. — *Addio Giovinezza*, ore 21.
Manzoni. — *47, morto che parla*, ore 21.
Morgana. — *Dall'ago al milione*, ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21,30.
Pincetti. — (Via SS. Apostoli 13). — Spettacoli per bambini, ore 17, e 18.

Cinematografi

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà e cinematografico dalle 17, alle 22.

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografico, dalle 17 alle 22.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati.

L'on. avv. **Agostino Santamaria** è morto la sera del 30 aprile a Napoli.

Rappresentava dalla Legislatura XII il Collegio di Caserta.

Interrogazioni e interpellanze

Gli on. Toscanelli, De Nicola, Cunati e Finocchiaro-Aprile hanno interrogato il Ministro delle Poste e quello del Tesoro per sapere se intendano estendere la indennità caro-viveri ai ricevitori postali, collettori e portalettere rurali inopportunamente considerati avventizi anzichè veri e propri impiegati dello Stato, agli effetti delle leggi eccezionali di guerra.

I ricevitori postali, come i medici condotti ed i parroci, sono nei paesi le autorità più influenti. Si tenga conto il Governo, e l'on. Fera in ispecie si ricordi che ogni ricevitore postale ha una cauzione che è inferiore al maneggio di denaro che egli effettua in una sola giornata di lavoro.

Sul problema zootecnico

Il problema zootecnico di cui si è discusso in questi giorni fu preso in considerazione già prima della entrata in guerra non solo coi vari decreti con i quali si vietò la esportazione del bestiame e dei prodotti, ma principalmente col decreto 22 aprile 1915 che vietò la macellazione dei vitelli. Un passo decisivo nel regolare il consumo della carne fu fatto però col decreto 3 dicembre 1916 che stabilì il contingentamento per provincia onde il consumo per la popolazione civile potè ridursi nel 1917 al 55 per cento, in confronto a quello del 1915. Ad esso contribuì anche una regolare importazione di carni congelate.

La requisizione del bestiame per l'esercito, pur rappresentando un onere non lieve, si contenne in tale periodo entro limiti conciliabili con le esigenze della agricoltura.

Il problema si è reso improvvisamente più grave, in conseguenza di alcuni fattori straordinari già noti.

Da questi nuovi e gravi fatti originarono le preoccupazioni che ebbero largo eco nelle discussioni di questi giorni dalle quali risultò come col sacrificio e lo sforzo di tutti, produttori e consumatori, eccettuati i soldati mobilitati, il problema zootecnico possa trovare le soluzione che concili le necessità della guerra con quelle dell'agricoltura.

Vie vicinali e ferrovie siciliane

Da gran tempo e con molta insistenza e con copia di studi l'Associazione dei Comuni italiani si è interessata del problema delle vie vicinali e le ripetute promesse dei Ministri dei LL. PP. sono state più volte segnalate sui giornali. Ultimamente il V. Pres. dell'Ass. dei Comuni D. Sturzo è stato ricevuto dal Min. Dari, il quale lo ha assicurato che, eliminata ogni difficoltà, presenterà sollecitamente al Consiglio dei Ministri uno schema di decreto, da convertirsi in legge, per agevolare il ripristino e la trasformazione in vie rotabili delle vie vicinali, accordando agevolezze fiscali e finanziarie e meglio regolando il sistema vigente dei Consorzi obbligatori e facoltativi.

Ha inoltre assicurato che sono in corso i provvedimenti per lo studio dei progetti di esecuzione delle ferrovie secondarie siciliane da parte della Ammin. delle ferrovie dello Stato.

Commissariato generale dell'Aeronautica.

Per il servizio volontario civile

Il Commiss. Gen.' ha trasmesso al Comitato Centrale per il servizio volontario civile l'elenco delle richieste di mano di opera occorrente per gli immediati bisogni del servizio e per quelli che si verificheranno in seguito allo sviluppo della aviazione.

Affinchè presentino la scheda di offerta anche persone, le quali sinora ciò non hanno fatto, ritenendo che non vi fosse fabbisogno di mano d'opera in relazione alle loro speciali attitudini, siamo autorizzati a comunicare che occorrono immediatamente 20.000 operai tra meccanici falegnami, fabbri, tornitori, boscaiuoli, sterratori, manovali e muratori. Inoltre il prossimo fabbisogno di mano d'opera importerà per l'aeronautica l'assunzione di 35.000 operai.

Possono essere accettati operai non del tutto specializzati i quali però presentino speciali attitudini. Non è esclusa l'assunzione in servizio di mano d'opera femminile per la cucitura e verniciatura degli apparecchi.

Ministero Finanze

OTTANTA MILIONI DI SGRAVIO AI COMUNI

Il Ministero delle Finanze comunicava ieri:

Un decreto di notevole importanza è stato firmato il 28 aprile u. s. e pubblicato oggi dalla *Gazz. Uff.* Esso per provvedere in modo sensibile all'attuale disagio dei bilanci comunali dispone che i canoni comunali di abbonamento ai dazi di consumo governativi, attualmente in corso, siano sospesi a partire dal 1° luglio 1918 sino al 30 giugno 1920. Sono così 80 milioni a cui lo Stato rinuncia nell'intento di consentire alle amministrazioni locali un sollievo nelle attuali difficili contingenze.

Per compensarne l'Erario dello Stato lo stesso decreto stabilisce che a partire da oggi l'addizionale al dazio consumo governativo sulle bevande vinose ed alcooliche di cui agli articoli 1 e 7 del decreto 31 agosto 1916 n. 1090, allegato C. sia aumentato di una quota pari alla metà di quella ivi stabilita: eguale facoltà è conferita ai Comuni per l'addizionale comunale prevista nell'art. 6 del decreto summentovato. E però abr[illegible] la disposizione dell'art. 8 lettera b) del dec[illegible] febbraio 1918 n. 107 e sono conseguentemente [illegible]gati tutti i provvedimenti emanati in applicazione della disposizione stessa.

Pure da oggi il dazio sul consumo delle carni imposto a prò dello Stato a' termini dell'art. 1 del T. U. di legge 7 maggio 1908 n. 248: è aumentato di una quota pari alla metà del massimo portato dalla tariffa in vigore. Su tale aumento di quota è data facoltà ai Comuni di applicare l'addizionale comunale nel limite stabilito nell'art. 12 lettera a) del T. U. di legge summentovato.

L'addizionale governativa al dazio consumo sulle carni di cui all'art. precedente sarà riscosso per conto dello Stato dai Comuni e dagli appaltatori con le norme, coi provvedimenti e coi privilegi stabiliti nel citato decreto 31 agosto 1916 n. 1090, all. C. Nei Comuni di Roma, Napoli, Palermo la riscossione sarà fatta dall'amministrazione daziaria governativa.

Il decreto è stato emesso di concerto fra i Ministri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro.

Le tasse di Archivio notarile

Gli articoli 15 e 21 del decreto 21 aprile u. s. recante provvedimenti a favore dell'Erario affidano agli uffici del registro la riscossione delle tasse di archivio stabilite dalla legge 16 febbraio 1913 n. 89 sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, determinano la misura della tassa, le categorie d'atti che vi sono soggetti. Sostituiscono la copia ad uso di registrazione delle scritture private non autenticate con un secondo originale, ed estendono il termine dell'invio all'archivio notarile delle copie depositate per la registrazione.

Ministero Tesoro

Mutamenti di uffici

La Direzione Generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sul servizio del Tesoro e le opere di risanamento della città di Napoli è soppressa.

Alla dipendenza della Direzione del Tesoro passano il personale ed i servizi di vigilanza sugl'Istituti di Emissione del Tesoro e dell'ufficio di risanamento della città di Napoli.

Al posto della Direzione è istituita una direzione generale del segretariato.

Ministero Guerra

Per la tutela dei cittadini nella guerra aerea

Il Comando Supremo dell'Esercito per dare uniformità ed efficacia ai provvedimenti richiesti dalla sicurezza delle persone nei centri abitati della zona di guerra contro le incursioni aeree, togliendo di mezzo ogni incertezza circa la competenza e gli oneri di questo servizio e ogni occasione che potesse essere sollevata contro la legalità delle inevitabili limitazioni a diritti privati, attribuisce all'Autorità locale di P. S. la competenza di ordinare, su richiesta e secondo le istruzioni dell'Autorità militare, provvedimenti ritenuti necessari in particolare per l'illuminazione pubblica e privata per l'oscuramento per i teatri e altri locali di pubblico spettacolo, per prevenire scoppi ed incendi da caduta di proiettili, per la sistemazione e il funzionamento di rifugi pubblici e privati per i segnali d'allarme, per la circolazione ecc.

È fatto obbligo ai proprietari di case d'abitazione e ai conduttori d'immobili destinati a stabilimenti, alberghi, istituti, depositi e di qualsiasi locale ove normalmente si raccolgano numerose persone di sistemare a rifugio i locali designati dall'autorità. La sistemazione dei ricoveri pubblici incombe ai Comuni cui spetta di occupare all'uopo temporaneamente anche locali di proprietà privata con le modalità previste dalle leggi sull'espropriazione per causa di utilità pubblica nei casi di forza maggiore d'urgenza. Restano immutate le disposizioni impartite precedentemente circa la cooperazione tecnica e finanziaria dell'amministrazione militare ai Comuni che in dipendenza della situazione di guerra si trovino in condizioni meritevoli di particolare riguardo.

Ministero Armi e Munizioni

Nel personale

La reggenza della divisione del Demanio Militare presso la Direz. Gen. del Genio è stata affidata al dott. uff. Edoardo Ferrandini già capo dell'uff. ammin. dall'Ispett. Ippico nel Min. della Guerra. A sostituire il Ferrandini è stato designato l'uff. Angelo Picone.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 2 MAGGIO 1918

Bollettino di guerra N. 1073.

Vivaci scontri di pattuglie nell'abitato di Stoccareddo e sulle pendici del Monfenera; un nucleo nemico che tentava avvicinarsi alle nostre linee di Sasso Rosso venne respinto a fucilate da posti avanzati.

— Azioni più intensa dell'artiglieria avversaria nella zona del Tonale su qualche tratto dell'altopiano di Asiago e lungo la bassa Piave. Nostre batterie dispersero truppe sul Doss dei Morti (Giudicarie), colpirono treni nelle stazioni di Primolano, di Susegana e di Conegliano.

— Tre velivoli nemici vennero abbattuti da nostri cacciatori sulle Grave di Papadopoli, e Cima d'Olmo e Fontanelle: due, colpiti da aviatori britannici, caddero uno nei pressi di Fonzaso e l'altro a Santa Lucia di Piave.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 2. — (ufficiale):

Sul fronte di battaglia situazione invariata. Il combattimento di artiglieria si è intensificato nel settore del Monte Kemmel, come pure fra la Somme e il ruscello Luce, presso Mondidier, Lassigny e Noyon ove ha ripreso con frequenza. Sul fronte di Lorena l'artiglieria francese è stata attiva nel pomeriggio. Piccole puntate nemiche furono respinte.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 1 — Comunicato, ore 23: Nulla da segnalare durante la giornata, eccetto bombardamenti abbastanza vivi nella regione a nord di Montdidier. Il 30 Aprile il sottotenente Guerin ha abbattuto il 20° apparecchio nemico.

(S) **Parigi**, 2. — Ufficiale dalle ore 15:

A nord dell'Avre un attacco tedesco sulle organizzazioni francesi nella regione di Thennes è fallito sotto i fuochi francesi.

Altri tentativi tedeschi a nord di Chavignon e a nord-ovest di Reims non hanno avuto maggior successo.

Da parte loro i francesi eseguirono vari colpi di mano nelle linee tedesche, specialmente verso Le Monchel, ad ovest di Coucy-le-Chateau, a nord di Pont-à-Mousson e al Violu, ed hanno ricondotto una ventina di prigionieri.

Notte calma sul resto del fronte.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 1 — Comun. serale: L'artiglieria nemica è stata oggi attiva contro le posizioni retrostanti in vicinanza di Bethune ed ha bombardato violentemente le posizioni francesi nel settore di Locre.

— Nulla da annunziare sul rimanente del fronte inglese eccetto attività dell'artiglieria e scontri locali da ambo le parti.

— Il numero dei prigionieri tedeschi presi dagli eserciti inglesi in Francia durante il marzo si eleva a 1561 compresi 59 ufficiali; 5141 altri prigionieri compresi 126 ufficiali, sono stati fatti durante l'aprile. In queste cifre non sono compresi i prigionieri fatti dai francesi.

(S) **Londra**, 2. — Comun. pom.:

L'artiglieria nemica ha spiegato una considerevole attività nel settore Villers-Bretonneux e in vicinanza di Morzia. Vi è stata pure qualche attività durante la notte nei settori di Arras, di Lens e di Saint Venant.

Non è segnalata alcuna azione della fanteria.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA.

◆ (S) **Berlino**, 2. — (Ufficiale). — *Fronte orientale.* — Dinanzi a Sebastopoli abbiamo infranto la resistenza nemica ed occupato la città senza combattimento il 1 maggio.

Scacchiere ottomano

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 1 — (Ufficiale):

Le nostre truppe inseguendo il nemico si sono avanzate nella giornata del 30 fino al fiume Tauq.

— Nella giornata del 29 furono presi altri 12 cannoni. Il numero dei prigionieri catturati si eleva ora a 1800.

(S) **Londra**, 1 — Comunicato ufficiale:

La mattina del 30 corrente di buon'ora le nostre truppe ad est del Giordano si lanciarono all'attacco del nemico padrone delle falde delle colline a sud di Es Salt. Le nostre truppe montate, direttesi a nord lungo la riva orientale del Giordano, girarono verso est e si trovarono al cadere della notte a meno di due miglia da Es Salt. Avevamo a mezzogiorno fatto 200 prigionieri.

— Informazioni ricevute dalle truppe arabe operanti nella regione di Maan recano che 660 prigionieri furono fatti nei recenti attacchi contro la ferrovia dell'Hedjaz in vicinanza di quella stazione.

— Ad ovest del Giordano abbiamo avanzato la nostra linea per una profondità massima di due miglia in vicinanza di Mesrah. Dopo lieve resistenza da parte del nemico, abbiamo occupato questo villaggio e il terreno elevato che si trova ad ovest di Mesrah.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 1 — (Ufficiale) — Attività reciproca di artiglieria in vari settori. Sul fronte serbo nella regione di Vetrenik parecchi attacchi bulgari sono stati respinti. Nell'Ansa della Cerna nostri distaccamenti hanno disperso diverse organizzazioni nemiche.

— Numerosi bombardamenti sono stati effettuati da velivoli alleati. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimento aereo.

La guerra in mare

(S) **Londra**, 1 — Comunicato dell'Ammiragliato.

Lo *sloop Cowslip* è stato silurato e affondato il 25 aprile. Cinque ufficiali ed un marinaio sono scomparsi, probabilmente uccisi dalla esplosione.

INFORMAZIONI ESTERE

IL 1° MAGGIO IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 1. — Il pomeriggio e la serata del 1° maggio sono trascorsi calmi come la mattina. Gli operai non si sono astenuti dal lavoro e si sono recati nelle officine e nei cantieri. Non vi è stata alcuna riunione alla Borsa del Lavoro.

Il manifesto della Commissione amministrativa del partito socialista dice che, pur non dimenticando gli insegnamenti del grande socialista tedesco, gli stessi motivi che si opposero alla celebrazione del 1° maggio, si oppongono alla commemorazione dell'anniversario di Carlo Marx.

LA MORTE DI AMILCARE CIPRIANI.

(S) **Parigi**, 2. — E' morto Amilcare Cipriani che era gravemente ammalato da quattro anni. Subita una gravissima operazione, non era mai riuscito a ristabilirsi.

L'anno scorso, le sue condizioni peggiorarono e fu ricoverato nella Casa di salute Dubois, dove è morto. In questi ultimi tempo non vedeva che pochi intimi, ai quali manifestò sempre la sua sicura fede nella vittoria degli alleati.

Amilcare Cipriani, che era sempre redattore dell'*Humanité* e da molti anni non scriveva in altri giornali, lascia numerosi manoscritti, tra i quali si crede che si trovino le sue memorie.

Cipriani fu soldato volontario nel 1859, poscia segui Garibaldi, indi prese parte alla Comune di Parigi. Subì in Francia ed in Italia delle condanne ed emigr; varie volte. Risiedeva da molti anni nella capitale francese.

A poco a poco il Cipriani che prima combatteva perfino l'attuale ordinamento nazionale dell'Italia, si sentì italiano e patriota e fu per l'Intesa contro i tedeschi, fu con l'Italia contro l'Austria.

15 MILA MARINAI INGLESI ANNEGATI PER I SOTTOMARINI.

◆ (S) **Londra**, 2. — Havelock Wilson, presidente dell'Unione dei marinai e fuochisti navali ha fatto una dichiarazione circa i sacrifici della marina mercantile inglese e il futuro castigo degli assassini.

Havelock Wilson ha detto:

— Noi siamo certi nella verità quando diciamo che quasi quindicimila uomini di mare inglesi sono stati assassinati dai pirati tedeschi dall'agosto del 1914. Quantunque vi sia stata una diminuzione nel numero delle navi attaccate, i tedeschi sono più che mai decisi a che nessun marinaio delle navi che essi affondano sia lasciato in vita per recare la sua testimonianza accusatrice dell'assassinio di cui i suoi compagni sono stati vittima. Non dirò mai abbastanza che i marinai inglesi sono assolutamente risoluti ad applicare dopo la guerra il boicottaggio penale alla Germania. Meno di un anno fa il limite del boicottaggio fu fissato a due anni, ma la pena aumenta in proporzione del delitto ed attualmente il pericolo durante il quale noi rifiuteremo di aver nulla a che fare con trasporti delle merci da per la Germania è di cinque anni. Questa politica può essere attuata con facilità. Non si può costringere nessuno a lavorare per certe determinate imprese, nè alcun membro della nostra Unione a lavorare con imprese che abbiano rapporti con la Germania, se vien presa una tale decisione. La nostra Lega e la nostra Unione sono all'unanimità completamente risolute ad adottare una tale attitudine; armatori ed ufficiali sono cordialmente con noi senza alcuna eccezione. Quei candidati che alle prossime elezioni generali non s'impegneranno a seguire la politica della Lega avranno poche probabilità di giungere al Parlamento. Organizziamo sezioni della Lega in ogni collegio elettorale, le quali presenteranno candidati contro coloro che non dichiareranno di aderire ai nostri propositi.

IL CAPO DELLA PRODUZIONE AERONAUTICA NEGLI S. U.

(S) **Washington**, 2 — Il sig. John Ryan nominato Direttore della produzione aeronautica ha gli stessi poteri e le stesse responsabilità che ha il signor Schwab per la Navigazione.

Egli è conosciuto come un grande organizzatore nell'industria ed è dotato di speciale capacità di previsione.

Si annunzia ufficialmente che il Generale Squiers si consacrerà al servizio delle segnalazioni e più propriamente del telegrafo, del telefono da campagna e delle stazioni di radio-telegrafia.

Una Divisione Aeronautica Militare è stata creata per l'allenamento degli aviatori.

Col nuovo sistema i tecnici dell'Esercito decideranno sui tipi e le quantità di aeroplani necessari e poi passeranno le ordinazioni al signor Ryan che provvederà alla costruzione degli apparecchi.

La nomina del signor Ryan non modifica per nulla il programma dell'Aviazione Navale.

GARA FRA CANTIERI DI COSTRUZIONI NAVALI

New York, 1 — Nella patriottica gara fra i cantieri di costruzioni navali venne stabilito un nuovo record. Difatti dopo che erano trascorsi solamente dieci minuti dal varo di un grande piroscafo in un cantiere della costa atlantica, le maestranze stavano già impostando la chiglia di un nuovo piroscafo, battendo così il *record* di un cantiere della costa pacifica, che era di venti minuti per la medesima operazione.

CONTRO I TEDESCHI IN UCRAINA

(S) **Zurigo**, 2 — Si ha da Berlino: Recentemente si manifestò a Kiew un'agitazione contro l'influenza tedesca in Ucraina. Gli sforzi dei tedeschi per ristabilire l'ordine erano unicamente appoggiati dal Governo ucraino, che non prendeva neppure misure per le semine allo scopo di adempiere ai suoi impegni.

Perciò il generale Eichhorn, d'accordo con l'Ambasciatore, emanò un decreto circa le semine che la stampa ucraina riprodusse travisato, determinando un'agitazione nel paese e le proteste della *Rada*.

Anzi i membri del Governo partecipavano all'agitazione, e fu fatto arrestare arbitrariamente Dobri, direttore della Banca Russa per il commercio estero. E si ebbe notizia che erano progettati altri arresti, ciò che significava il ritorno dell'anarchia.

Il Governo si dimostrò debole nel mantenere la sicurezza a Kiew. Quindi il generale Eichhorn, d'accordo con l'Ambasciatore tedesco, prese speciali misure in città. Istituì tra l'altro i tribunali militari, ordinò la severa punizione dei reati e minacciò gravi pene per i perturbatori dell'ordine.

L'inchiesta sul caso Dobri fu affidata al tribunale militare tedesco e condusse fra l'altro all'arresto del Ministro della guerra di un capo-sezione del Ministero dell'interno, della moglie del Ministro dell'interno, e del comandante della milizia civica.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 1. — Intervistato dall'*Evening Standard* Henderson capo del partito laburista ha detto: Ciò che si è spesso trascurato di considerare è che quelli di noi che sono favorevoli ad una politica di conciliazione hanno posto come condizione essenziale per essa che tutti gli interessati dovessero avere dichiarato pubblicamente la loro volontà di agire conformemente ai principii «nè annessioni, nè indennità penali e diritto dei popoli ad un governo liberamente scelto da essi». Una conferenza non è dunque certo possibile prima che i socialisti tedeschi si siano dichiarati favorevoli a questi principi e pronti a spingere il loro Governo ad applicarli onestamente e senza riserve in ogni questione politica o territoriale, che qualsiasi congresso ufficiale per la pace successiva avesse a trattare. Nell'intervista Henderson si è espresso molto risolutamente contro qualunque atto che potesse recare imbarazzo al Governo e ostacolare la guerra.

◆ (S) **Londra**, 2. — Il *Daily Chronicle* ha da Dublino in data di ieri: In tutta l'Irlanda si può osservare una *détente* quasi incredibile in seguito alla notizia che il Governo ha nominato come segretario per l'Irlanda un partigiano dell'*Home Rule*.

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Vienna**, 2. — Il *Wiener Tagblatt* dice che il Consiglio tedesco nazionale della Boemia, radunatosi a Lobositz, votò un ordine del giorno chiedente l'immediato ritiro di Seidler, invitante i deputati tedeschi ad un'opposizione senza riguardo per ottenere l'attuazione dei loro postulati e propugnante infine un regime di comunanza con la Germania.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 2. — Il Consiglio di guerra ha terminato oggi dopo l'audizione di Leymalis e di Verassen l'interrogatorio dei 7 imputati nel processo del *Bonnet Rouge* ed ha iniziato l'escussione dei testimoni.

Faralicq, Commissario di polizia che operò le perquisizioni presso Duval ed andò in Svizzera per fare un'inchiesta, ha dato interessanti informazioni su fatti rimproverati ai principali imputati e si è dichiarato convinto che Mary fosse uno dei capi dello spionaggio tedesco in Svizzera e facesse operazioni di danaro, nelle quali la Legazione tedesca non voleva che apparisse la sua mano.

S. U. D'AMERICA

New York, 1 — E' stato arrestato un tenente di vascello tedesco, che Bernstorff incaricò dell'organizzazione della propaganda irlandese e germanofila con una sua complice la ollena Maria De Vitorica.

— Il controllo del commercio di guerra ha compreso il caucciù greggio nella lista delle restrizioni delle importazioni del 1° maggio.

(S) **Washington**, 2. — Gli editori hanno costituito un comitato per limitare il consumo della carta, allo scopo di conservarne il più possibile per i giornali, che sono considerati come essenziali per il buon andamento della guerra.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 2 maggio 1918.

Consolidato 5 % contanti 89,80.

Rend. Ital. 3 ½ % 78,60 — Azioni Banca d'Italia 1297 — Banca comm. Ital. 1010 a 1018 a 1015 — Cred. Ital. 750 a 752 — Banca Sconto 594 a 595 — Banco Roma 115 a 114 — Meridionali 583 a 594 a 590 — Mediterraneo 230 — Rubattino 749 a 764 — Tramways Omnibus 181 — Beni Stabili 300 — Immobiliare 338,50 — Imprese Fondiarie 91,50 — Risanamento 247 — Fondi Rustici 267 — Terni 1070 — Ansaldo 205 a 204 — Piombino 169 — Montecatini 166 — Metallurgica 164 — Azoto 319 — Carburo 838 a 833 a 842 — Soda 143 — Colla Concimi 230 a 220 — Gas 738 a 737 — Fiat 502 a 503 ex — Zuccheri Romani 97 a 98 — Cines Film 171 — Id. intie 160 — Marconi 105 — Ilva 255.

Mercato animatissimo e sempre in buona tendenza malgrado qualche realizzo.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 2 — (ore 15,40) Rendita 78.75 — Banca d'Italia 1296.50 — Commerciale 1012 — Credito It. 767 — Banca It. di Sconto 595 — Meridionali 503,50 — Mediterranea 240 — Nav. Gen. It. 758 — Lloyd Sabaudo 425 — Eridania 694.50 — Raffineria 389 — Ind. Indigena 330. — Acciaierie Terni 1667 — Ansaldo 205 — Ilva 257 — Elba 346 — Savona 275.50 — Piombino 262.50 — Fiat 505.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 1. — Argento fine 49 14. — *Chèque* su Italia 42.75 a 42.78.

(S) **Amsterdam**, 1. — Cambio su Berlino *guilders* 41. — 41.

(S) **Madrid**, 1. — Cambio su Parigi 64.10 — 63.05.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 3 Maggio — Inv. della Croce

Leva il sole alle 5.7 — Tramonta alle 7.6

Leva la luna alle 0.0 m. — Tramonta alle 0.49 m.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4.

Anagramma

Fu con Albesio filosofo inglese
Lago settentrional del bel paese

Spiegazione del giuoco precedente:
Eva — n — gelo

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 26 aprile 1918
Nati 40 dei quali 3 nati morti.
Morti 32 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Sandre Francesco fu Angelo 40 Conegliano Veneto imp. con.
Di Giacomo Baldassarre fu Antonio 50 Ascrea contad. con.
Cordi Carlo fu Angelo 44 S. Oreste con.
Diso Maria fu Vincenzo 85 Orbassano con.
Rossi Adele fu Luca 60 Jesi nub.
D'Antoni Romeo fu Pietro 47 Roma facchino
Candeliere Vincenzo fu Gaetano 56 Avellino imp. ved.
Cecai Maddalena fu Giovanni 48 Castelnuovo di Farfa con.
Valli Mario fu Candido 46 Narni Cap. R. Marina cel.
Paoli Maria fu Andrea 69 Anagni ved.
Polidori Maria fu Giacomo 54 Perugia nub.
Salvati Annunziata fu Ezzale 32 Perugia nub.
Trocchi Francesco fu Giuseppe 60 Ceprano bracc. con.
Jucci Cecilia fu Giuseppe 46 Rieti con.
Di Febo Antonia fu Pasquale 75 Montebuono ved.
Tommasoni Luisa di ignoto 26 Roma con.
Fontana Claudio di Raimondo 24 Milano Cap. R. Es. cel.
Neri Cristina di Pietro 54 Viterbo con.
Peretti Francesco fu Giacinto 65
Mastronia Matilde di Giovanni 22 Civita d'Antino nub.
Farsi Gustavo fu G. Battista 67 Civitavecchia industr. con.
Sanavelli Federico fu Giovanni 42 Firenze meccanico con.
Bosi Luisa fu Giov. Batt. 18 Corniola studentessa nub.

Nati e morti denunziati il 27 aprile 1918
Nati 29 dei quali 1 morto
Morti 26 dei quali 5 otto i 7 anni

MORTI

De Angelis Adriano fu Luigi 48 Roma imp. con.
Borghese Anna fu Giacomo 71 Roma ved.
Lattanzi Aurelio fu Francesco 51 Civita Rovete negoz. con.
Toffano Guido di Isidoro 20 Tribano
Gentili Marcello fu Angelo 60 Paliano guardiano cel.
Gnocia Nicola fu Francesco 60 Frosinone cuffistiere con.
Bianchi Diego fu Pietro 68 Milano tranviere ved.
Scottini Cesare fu Pietro 68 Ribaldo S. Giacomo contad. con.
Carnevali Giuseppa di Vittorio 26 Paliano con.
Borri Maria fu Antonio 25 Roma nub.
Osti Francesco fu Benedetto 44 Rocca S. Stefano contad. con.
Dionisi Carolina di Antonio 20 Roma con.
Marinelli Pio fu Andrea 45 Roma tipografo con.
Antonarelli Anileone di Enrico 26 Acquapendente calzolaio cel.
Ghiandoni Agostino di Santo 54 Roma con.
Borghetti Maria fu Vincenzo 67 Napoli ved.
Fanelli Tito di Roberto 20 Roma studente cel.
Crechi Fabio fu Nicola 45 Lentini ingegnere con.
Camerto Cesira fu Pietro 71 Velletri portinaia con.
Aloisi Romolo fu Luigi 35 Roma scalpellino con.
Alessi Giuseppe fu Antonio 74 Reggio Calabria negoz. con.
Malandenti Giovanni fu Paolo 43 Roma infermiere con.

Nati e morti denunziati il 28 aprile 1918
Nati 28
Morti 20 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Peretti Gualtiero fu Pietro 64 Fermo pens. ved.
Palmieri Edvige di Domenico 7 Roma
Girolami Emilia di Luigi 24 Fiuggi nub.
Magarini Eleonora fu Guerrino 23 Castel Giorgio domestica nub.
Devesa Augusto di Pietro 34 Elais (Sar) religioso cel.
Ross Antonio di Domenico 26 Paternopoli contad.
Flamini Amalia fu Luigi 66 Albano con.
Testa Adele fu Filippo 68 Marino con.
Telali Achille fu Filippo 41 Roma con.
Rolland Annetta fu Yves 36 Plouguerneau religiosa nub.
Proli Francesca di Giacomo 31 Roma religiosa nub.
Aldinucci Lucia fu Giulio 69 Rovine ved.
Vernini Settimia fu Michele 65 Jesi con.
Petrocchio Maranna fu Giuseppe 34 Roma con.

Nati e morti denunziati il 29 aprile 1918
Nati 29 dei quali 5 nati morti
Morti 36 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Bernacchi Luigi fu Giuseppe 53 Milano medico con.
Broglia Teresa fu Pietro 80 Lendinara nub.
Latini Clementina di Guido 24 Teramo con.
Grilli Mariano di Vincenzo 50 Roma imbianchino con.
Severin Remo di Girolamo 16 Terzo di Quartarolo studente cel.
Glorioso Cesare di ignoti 14 Roma
Pittore Romolo di Francesco 8 Roma
Mereu Giov. Battista fu Mauro 23 Busachi con.
Cvanzi Umberto di Romeo 17 Roma cel.
Ieci Filippo fu Vincenzo 74 Roma artista con.
Nicolelli Giuseppe fu Zenobio 51 Fabriano calzolaio con.
Masselli Luigia fu Antonio 68 Genzano ved.
Cipitelli Carlotta fu Pio 73 Macerata nub.
Bianchi Carlo fu Paolo 81 Roma pens. ved.
Diomedi Luigi fu Riccardo 33 Roma pens. con.
Giuliano Enrichetta fu Giovanni 69 Moncalieri ved.
Colnelto Leonida di Fiandro 45 Roma
Guadagnoli Clorinda fu Alessandro 75 Roma con.
Bonanni Lidia di Umberto 18 Roma.

Aste, appalti e concorsi

NOVARA, SPOLETO, POTENZA, REGGIO EM., SALERNO, TRAPANI. — PREFETTURE - 4 MAGGIO - Appalto servizio forniture alle carceri giudiziarie e mandamentali per un triennio.

MINISTERO POSTE - 4 maggio - Fornitura di 100 mila zinchi per pile italiane L. 425 mila - Idem di 800 quintali di solfato di rame a L. 728 al Q.

CAGLIARI, CAMPOBASSO, CUNEO, FORLÌ, PALERMO, PORTO-MAURIZIO - PREFETTURE - 6 Maggio - Appalto servizio forniture alle carceri giudiziarie e mandamentali per un triennio.

NOVARA - OSPEDALE MAGGIORE - 6 Maggio - Affitto poveruale impiantato Zottigo L. 29 mila - Nibbiola L. 28 mila - Casalinoto L. 44. mila.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 4.45 — *Acc.* 8.55 — 16 — 18 (fino a Civitavecchia) — *D. D.* 21 — *D.* 23
Napoli: *Acc.* 7.30 — 16.25 — 23.10 — *D.* 12.30 — *D.D.* 20.30.
Ancona: *D.* 06 — *Acc.* 6.55 — 12.50 — 14 (fino a Terni) — *Merci e 3ª cl.* 17.30 (fino a Orte).
Sulmona: *Acc.* 7.15 — *D.* 17.— — *Acc.* 19 (fino a Tivoli).
Firenze: *D.* 8.45 — *Acc.* 12.50 (fino a Orte) — 14 — *Merci e 3ª cl.* 17.30 (fino a Orte) — *D. D.* 20.30.
Albano: *Omn.* 7.10 — 18.10.
Frascati: *Omn.* 8.10 — *Misto* 10.30.
Terracina: *Acc.* 17.40.
Nettuno: 7.10 (via Albano) 17.40 (via Ciampino).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 18.25 — *D.* 8.45 — *D. D.* 11.— — *Acc.* 11.40 — 16.25 — 22.25.
Napoli: *Acc.* 7.40 — *D. D.* 11.25 — *D.* 16 — 22.30.
Ancona: *D.* 9.5 — 14.55 — *Acc.* 23.55.
Sulmona: *Omn.* 7.55 — *D.* 10.10 — *Acc.* 20.25.
Firenze: *Acc.* 9.35 — *D. D.* 10.55 — *D.* 23.20.
Albano: *Omn.* 8.55 — 19.55.
Frascati: *Omn.* 8 — *Misto* 21.30.
Terracina: *Acc.* 9.30.
Nettuno: 9.30 (via Ciampino) — 19.55 (via Albano)

Ferrovie Vicinali

ROMA FIUGGI

Partenze: 6,45 - 8,45 (a) - 12,45 - 16,10 (a) - 17,15 - 18,32 (a) - festivi 10,3 (a) - 14,30 (a).

Arrivi: 8,6 (a) - 9,35 - 10,55 (a) - 16,13 - 17,50 (a) - 20,11 - Festivi 15,37 (a) - 19,54;

(a) Fino a Genazzano e da Genazzano

Partenze ore 6,5 - 9 - 12,30 festivo - 17.

Arrivi: ore 9,40 - 16,55 - 20,40.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 - 9. - 12,30 festivo - 17.

Arrivi: Ore 9.10 - 16,55 - 20,40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Frascati

Partenze da Roma: 6,30 - 8 - 8,58 - 9,30 - 11 - 10,30 - 14 - 14,58 - 16,30 - 17 - 17,58 - *fest.* - 18,30 - 19,28 *fest.* - 20 *fest.* - 20,30 *fest.*

Arrivi a Roma: 7,27 *fer.* - 7,25 - 9,5 - 10,35 - 11,44 *fest.* - 12,5 - 13,35 - 15,5 - 16,35 - 17,44 *fest.* - 18,5 - 19,14 *fest.* - 19,35 - 20,44 *fest.* - 21,5.

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

Partenze da Roma: 6,20 - 7,55 d. - 8,55 - *fest.* a) - 9,25 d. - 10,25 *fest.* a) - 10,55 d. - 12,25 d. - 12,55 d. 14,55 *fest.* a) - 13,25 d - 16,25 *fer.* - 16,55 d. - 18,5 *fer.* a) - 18,25 d. - 19,25 *fer.* - 19,25 *fest* a) - 19,45 *fer.* d. a) - 20,25 *fest.*

Arrivi a Roma: 7,31 *fer.* b) - 7,41 d. a) - 8,12 a) - 8,40 - 9,10 - 10,40 d.) - 11,47 *fest* a) - 12,10 d). - 13,40 d) - 15,10 d.) - 16,40 d.) - 17,47 a) - 18,10 d) - 19,17 *fest.* a) - 19,40 d) - 20,47 *fest.* a) - 21,10 d.) - 22,17 *fest.* a).

(a) da o fino a Genzano — b) da Albano d. diretti

Roma-Albano-Castelgandolfo-Marino.

Partenze da Roma: 7,5 - 8,35 - 10,5 *fest.* - 11,35 - 13,5 *fest.* - 14,35 - 16,5 *fest.* - 17,35 - 19,5 *fest.*

Arrivi a Roma: 8,29 - 9,59 - 11,29 *fest.* - 12,59 14,29 *fest.* - 15,59 - 17,29 *fest.* - 18,59 - 20,29.

Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino

Partenze da Roma: 7,10 - 8,40 *fest.* - 10,10 - 11,40 *fest.* - 13,10 - 14,40 *fest.* - 16,10 - 17,40 - 19,10.

Arrivi a Roma: 8,25 - 9,55 - 11,25 - 12,55 *fest.* 14,25 - 15,57 *fest.* - 17,25 - 18,55 *fest.* - 20,25.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	part.	6,40	9,30	13,30	16 —
Bagni	arr.	7,29	10,17	13,20	16,51
Tivoli	arr.	8 —	10,51	14,5	19,25
Tivoli	part.	6,25	8,50	12 —	17,14
Bagni	arr.	6,53	9,16	12,32	17,41
Roma	arr.	8 —	10 —	13,33	18,34

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Casa delle Gazzette Ecclesiastiche